Lunedì 17 Ottobre 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 246

Direzione Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10 Udine (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

Doveri della stampa

Roma, 16

Non intendiamo risolvere il problema della stampa italiana e nemmeno entrare nella discussione che hanno fatto diversi giornali. Il problema è all'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo e avrà l'adeguata soluzione. Vogliamo soltanto accennare a una questione di principio e, nel tempo stesso, di pratica corrente per segnalare alcuni difetti fondamentali della stampa attuale, in relazione non già a quello che fu, e quindi è ancora in parte, il giornalismo di oggi, ma in relazione a quello che il giornalismo deve essere domani, se è vero, come niuno dubita od osa dubitare che il Fascismo, politica di rinnovamento sociale e morale, deve in tutti i campi portare il suo afflusso di rivoluzione creatrice.

Per noi il fatto fondamentale da tener presente è questo: che il giornalismo di oggi non può essere una continuazione più o meno modificata dal giornalismo di ieri. Aggiungiamo che il giornalismo italiano non può assolutamente essere ricalcato sui modelli del giornalismo di altre nazioni.

Il giornalismo di ieri è il giornalismo delle vecchie generazioni prefasciste: ha avuto fulgori e glorie, scrittori di grande valore, pagine imperiture di patriottismo, insieme a inverecondie avventure. Peraltro da quarto potere divenne uno strappotere e conforme al carattere tipico della politica italiana liberale e socialdemocratica, ebbe come insegna e come pratica l'irresponsabilità. Nè occorre risalire molto indietro per avere la documentazione e la prova delle malefatte di questo potere irresponsabile che della libertà assunta a dogma sovente fece insopportabile licenza.

Il Fascismo che in tutte le funzioni della vita pubblica, dal Governo centrale agli organi periferici, afferma recisamente il criterio della responsabilità non può ammettere che la stampa continui nel sistema anacronistico della irresponsabilità o della responsabilità limitata. E, poichè il Fascismo afferma ancora che la politica di un popolo non è una attività pubblica a sè stante, ma comprende e riassume in sè anche la vita morale dell'intero Paese, così è evidente che i giornali e i giornalisti non possono estraniarsi dalla realtà politica di oggi, fascista, per seguire metodi sorpassati, residuo mentale del giornalismo prefascista che si concreta spesso in un problema di pura amministrazione (la diffusione del giornale). La stampa, parliamo di stampa fascista, ha oggi un compito completamente diverso da quello che credette assolvere la stampa del passato. Nè deve invidiare o cercar d'imitare, se non in certi aspetti puramente tecnici, la stampa di altre Nazioni. I nostri giornali non hanno bisogno di fare dell'americanismo annegando nella velocità la serietà delle notizie. Debbono essere seri e responsabili.

Il concetto merita di essere chiarito. Nel Fascismo e col Fascismo — compatta, volontaria e volontaristica associazione nazionale — il compito del giornale e del giornalista non può essere che di educazione e di informazione: e quest'ultima dev'essere subordinata in modo assoluto alla prima.

Un giornalismo educatore e propagandista delle opere del Regime è, evidentemente, una forma nuova di attività giornalistica. Diremo quasi che non è più giornalismo nel senso tradizionale del termine. Ma la politica unitaria e comprensiva del Fascismo non tollera nè può tollerare anacronismi, sia pure soltanto di carattere sentimentale. Il Fascismo non può avere e servirsi di organi vecchi o invecchiati; non può quindi soffermarsi al giornalismo vecchio stile.

Ecco perchè — poste a fondamento della attività giornalistica l'educazione e la propaganda politica del Regime — non è più ammissibile, ad esempio, che i giornali siano gonfii di criminosi fattacci, di scandali e di amenità più o meno spiritose e morali; e trascurino, come spesso avviene, la illustrazione delle difficili, dure e tenaci opere del Fascismo. Se i cattivi istinti della umanità fanno preferire a molti o a moltissimi le narrazioni tragiche od oscene, piuttosto che la illustrazione delle azioni concrete di bontà e di pietà e di forza del Regime, se l'Opera per la Maternità e l'Infanzia, ad esempio, con le sue cifre aride ma luminose, con le sue relazioni scolorite ma ricche di fascismo operante, può interessare meno il lettore che il racconto d'un adulterio movimentato, il giornale fascista deve rinunziare ad uno o a molti lettori.

Questo è uno degli aspetti sostanziali del complesso dovere della stampa, la quale se, fortunatamente, non gavazza più nello scandalo montecitoriale e parlamentare non deve trasferir nella cronaca le vicende, ampiamente illustrate, degli scandali e delle tragedie

Compito nuovo, ripetiamo, di educazione nazionale. Noioso? Può darsi, benchè non lo crediamo. Comunque, necessario, se si vuol vivere e agire nel Fascismo, negazione rivoluzionaria della società invecchiata e creazione incessante della nuova.

I Sovrani e i monumenti ai caduti in guerra

S. M. il Re a S. Croce sull'Arno

S. CROCE SULL'ARNO, 16. — Oggi S. Croce sull'Arno ha glorificato i suoi 47 eroici caduti, in guerra con l'inaugurazione di un monumento alla loro memoria. La cerimonia è stata particolarmente solenne per l'intervento di S. M. il Re e di S. E. il ministro delle comunicazioni on. Ciano. Tutto il paese era addobbato con tricolori e pennoni e lungo le vie erano stati eretti archi di trionfo. Alla cerimonia hanno assistito le rappresentanze del fascio, avanguardisti, balilla, le famiglie dei caduti, mutilati, combattenti ed altre associazioni patriottiche di molti comuni delle provincie di Pisa, Livorno, Lucca, Pistoia e Firenze con gagliardetti e numerose musiche. Fra le autorità sono presenti il prefetto di Pisa comm. Terzi, gli on. Buffarini e Ferretti, la medaglia d'oro Villoresi comandante 18. zona della milizia, il generale Ricci comandante il Corpo d'Armata di Firenze. Il generale Ceccherini, il console Vestrini di Livorno, numerosi podestà e segretari dei fasci dei comuni limitrofi. Alle 15 salutato dalle autorità e accolto da una entusiastica manifestazione, è giunto a Santa Croce S. E. Ciano. Si è formato subito un corteo di associazioni e rappresentanze preceduto dalle autorità che si è recato in piazza 4 novembre ove sorge il monumento da inaugurarsi opera dello scultore Arturo Dazzi.

Alle 16 precise S. M. il Re proveniente in automobile da San Rossore fa il suo ingresso in paese mentre le musiche intonano la marcia reale e la folla imponente prorompe in una entusiastica dimostrazione di affetto e di giubilo all'indirizzo dell'amato Sovrano. Da tutte le parti si grida ripetutamente: Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva Mussolini! Viva l'Italia! S. M. il Re discende dall'automobile e dopo essere stato ossequiato dal podestà cav. Rino Vanni e da tutte le autorità prende posto su un palco appositamente eretto insieme al suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, a S. E. Ciano e alle principali autorità.

Cessati gli applausi e gli alalà all'indirizzo del Sovrano parlano applauditissimi il podestà, gli on. Buffarini e Lando Ferretti. Quindi il vescovo di S. Miniato monsignor Falcini procede alla benedizione del monumento sul quale vengono deposte una corona di alloro di S. M. il Re e altre dei somuni di Santa Croce di Livorno e numerosi fasci di fiori da parte delle famiglie dei gloriosi caduti e della popolazione.

Terminata la cerimonia S. M. il Re risale in automobile e si reca alla villa dei conti Baciocchi Rosselli del Turoco ove ha luogo un ricevimento di carattere strettamente intimo. Lungo il percorso da piazza 4 novembre alla villa Rosselli del Turoco il Sovrano è fatto segno a continui applausi da parte della popolazione. Una nuova entusiastica dimostrazione veramente commovente viene fatta dalla popolazione quando il Re attraversa il paese per fare ritorno a San Rossore. Anche S. E. Ciano è stato calorosamente salutato alla partenza.

Questa sera il paese è illuminato e le musiche suonano nelle varie piazze.

S. M. la Regina e la Princ. Giovanna a Forte dei Marmi

L'inaugurazione di un monumento e di un ospizio

VIAREGGIO, 16. — Intenso entusiasmo ha sollevato oggi la visita di S. M. la Regina e la Principessa Giovanna a Forte dei Marmi ove hanno presenziato alla inaugurzaione di una Cappella Votiva dedicata ai Caduti in guerra, ed un Ospizio Infantile. Malgrado l'inclemenza del tempo fin dalle prime ore del mattino, sono convenute a Forte dei Marmi numerose rappresentanze dei comuni vicini, di fasci, associazioni patriottiche nonchè grande folla di popolo. Tutte le vie e le piazze sono adorne di centinaia di bandiere ed artisticamente decorate con archi di trionfo. I muri sono coperti di manifesti inneggianti alla Regina, a Casa Savoia e al Duce. Lungo il percorso che deve compiere il corteo reale prestano servizio carabinieri e reparti di Milizia. Alle 9.45 fra scroscianti applausi giunge in automobile da San Rossore S. M. la Regina e la Principessa Giovanna accompagnati dal conte Guerrieri Gran Cacciatore di Corte e dal dott. Quirico. Tutto il popolo assiepato dietro i cordoni eleva entusiastici, calorosi evviva cui fanno eco gli alalà dei fascisti. L'automobile reale sosta dinanzi alla chiesa parrocchiale dove sono ad attendere il prefetto di Lucca comm. Nostini, il segretario federale on. Scorza, l'on. Maccarini Carmignani il generale Montanari, il podestà comm. Angeletti e numerose altre autorità della provincia. Dopo essere state ossequiate dalle autorità, la Regina e la Principessa fra il vivo entusiasmo del popolo entrano nella chiesa. Al loro ingresso la folla degli invitati non ha potuto trattenere una nuova calorosa dimostrazione di affetto per la Sovrana e la Principessa. Il priore Carlo del Ry ha pronunciato un nobile discorso. E' seguita quindi una cerimonia funebre in suffragio dei Caduti officiata dal Vescovo di Como mons. Pagani nella Cappella Votiva situata nell'interno del tempio. Al termine della cerimonia tra la viva commozione dei presenti è stata deposta ai piedi dell'altare della cappella una splendida corona d'alloro omaggio della Sovrana ai Caduti di Forte dei Marmi. Quindi le auguste ospiti sono state accompagnate nel nuovo edificio ove sorge l'Ospizio Infantile situato di fronte alla chiesa e costruito a spese del comm. Alessandro Giorgini in memoria del figlio ten. Cesare perito in combattimento sul Carso. La Regina e la Principessa hanno visitato gli ampi ed ariosi locali compiacendosi infine col comm. Giorgini. Dopo la benedizione dell'edificio il podestà ha pronunciato un elevato discorso ed i bimbi dell'Ospizio hanno cantato alcuni inni. La Sovrana e la Principessa Giovanna hanno ricevuto l'omaggio di numerosi mazzi di fiori. Uscite dall'Ospizio la Principessa e la Regina sono state accolte dal suono della Marcia Reale, mentre la popolazione rinnovava entusiastiche dimostrazioni, e risalite in automobile sono ripartite per San Rossore.

S. E. Giuriati a Modena

per un programma di lavori pubblici

MODENA, 16. — Stamane è qui giunto il ministro dei lavori pubblici on. Giuriati che si è subito recato in prefettura ove ha presieduto una riunione di deputati e di altre autorità per esaminare la situazione della provincia in relazione ad un piano organico di lavori pubblici. Dopo la riunione l'on. Giuriati accompagnato dal prefetto e da altre autorità si è recato in automobile a Maranello salutato lungo il percorso con vivo entusiasmo dalle popolazioni. A Maranello il ministro ha visitato la casa del fascio e le scuole tra continue acclamazioni della popolazione. L'on. Giuriati è quindi rientrato a Modena donde ha proseguito per Roma.

Intemperie in Calabria e in Sicilia

Interruzioni del servizio ferroviario

ROMA, 16. — Violenti acquazzoni hanno prodotto sabato scorso brevi interruzioni della circolazione ferroviaria in seguito ad allagamenti a Villa San Giovanni, sulla Costa Calabra dello Stretto di Messina e sul tratto da Gua[illegible]ti a Ponte Santo Stefano della linea Messina-Catania.

In queste località il servizio è stato ripristinato completamente ieri mattina. Sulla linea jonica le intemperie sono state più insistenti ed hanno causato numerose corrosioni ai rilevati ferroviari sul tratto Caulonia, Badolato, del tratto da Roccella Ionica a Catanzaro Marina. Il servizio locale è limitato alle due stazioni estreme di Caulonia e Badolato. Le comunicazioni da Reggio a Catanzaro Marina, Metaponto e Taranto sono assicurate attraverso alla deviazione Sant'Eufemia Catanzaro Marina. Non si possono fare ancora previsioni sulla durata di queste ultime interruzioni.

Il comandante Maddalena ha ammarato a Mosca

MOSCA, 16. — Il comandante Maddalena ha qui ammarato oggi alle 15.45. Erano ad attenderlo all'arrivo l'Ambasciatore d'Italia Cerruti con componenti l'ambasciata italiana nonchè numerosi rappresentanti delle associazioni aeronautiche.

La mostra del mobilio popolare inaugurata a Venezia

VENEZIA, 16. — Stamane è stata inaugurata ai giardini pubblici la mostra del mobilio popolare organizzata dall'opera nazionale del dopolavoro di Venezia, ordinata nei padiglioni dell'Inghilterra, Germania, Francia, Cecoslovacchia, della biennale di arte veneziana. La interessante mostra alla quale partecipano numerosi mobilifici delle tre Venezie è stata inaugurata alla presenza del sottosegretario di stato ai LL. PP. on. Michele Bianchi in rappresentanza del Governo, del comm. Cacciola direttore centrale del Dopolavoro, di tutte le autorità civili e militari e di grande folla. Hanno pronunciato applauditi discorsi il comm. Beppe Ravà presidente dell'istituto per il lavoro e per le piccole industrie di Venezia, il Podestà conte Orsi, il comm. Cacciola e S. E. Bianchi tutti applauditissimi. S. E. Bianchi e le altre autorità hanno quindi visitato la mostra che è stata poscia aperta al pubblico.

Il congresso nazionale degli ingegneri a Napoli

NAPOLI 16. — Alle ore 15 nella sala dell'ex Consiglio provinciale, a Santa Maria la Nuova, gremitissima di congressisti, hanno avuto inizio i lavori del primo congresso nazionale degli ingegneri. Presiedeva l'on. Gianturco. L'on. Galeazzi svolge la relazione morale e finanziaria e presenta numerosi ordini del giorno.

Parlano vari congressisti. L'assemblea approva poi dopo lunghissima discussione quatrto ordini del giorno. Col primo si afferma che gli ingegneri italiani delle diverse categorie appartengono unicamente al sindacato e solamente in via subordinata si prevede la costruzione di circoli culturali e del sindacato nazionale. Col secondo O. d. G. il congresso auspica alla rinuncia al titolo di dottore in ingegneria come da due anni a questa parte si pratica. Il terzo ordine del giorno si riferisce al riconoscimento de titoli esteri conseguito in serie scuole estere. Il quarto ordine del giorno tratta della formazione dell'albo in alcune provincie ove non è stato ancora compilato.

Data l'ora tarda il proseguimento della discussione è rinviato a domani. Questa sera i congressisti si sono riuniti a un banchetto al Trocadero.

***

L'inaugurazione del Congresso, avvenuta nella mattina era riuscita una solenne cerimonia, essendo intervenuti in rappresentanza del governo S. E. l'on. Bottai e l'on. Rossoni che pronunciò un notevole discorso.

L'anniversario della rivoluzione russa celebrato a Leningrado

LENINGRADO, 16. — E' stata inaugurata la seconda sessione del comitato esecutivo della U. R. S. S. che ha assunto carattere di speciale solennità poichè ricorre in questo mese il decimo anniversario della rivoluzione. Hanno partecipato quasi tutti i commissari del popolo e 632 membri del comitato esecutivo che sono stati accolti da una folla acclamante. La sessione durerà circa 5 giorni. Il comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. in occasione del 10 anniversario della rivoluzione ha unanimamente approvato la pubblicazione di un manifesto indirizzato alle masse lavoratrici ed al proletariato di tutto il mondo. Nel manifesto si esalta il successo della rivoluzione bolscevica. Vengono passate in rassegna le opere compiute dal governo sovietico nelle varie branche della pubblica amministrazione, si accenna infine alle provvidenze che s'intendono adottare per l'avvenire in favore dei lavoratori.

La società socialista russa secondo Rykow

LENINGRADO, 16. Nella sessione del comitato esecutivo centrale il presidente del consiglio dei commissari del popolo Rykow vivamente applaudito ha svolto una lunga relazione sulla situazione internazionale ed interna dello stato dei Soviety nel 10.o anniversario della rivoluzione dell'ottobre. Il progetto di manifesto del comitato esecutivo centrale che è stato applaudito.

Parlando della rivoluzione dell'ottobre ha dichiarato che essa costituisce il principio di una nuova epoca nella storia della umanità. Ha accennato quindi alle difficoltà in mezzo alle quali in questi dieci anni ha dovuto dibattersi la U. R. S. S. e ha detto che in numerosi paesi socialdemocratici vi erano masse così grandi che avrebbero potuto facilmente risolvere la questione della conquista del potere. Questi paesi che accusano la classe operaia russa di aver preso il potere nell'ottobre hanno condotto gli operai in braccio alla reazione. La nostra tattica ha continuato Rykow ci ha invece condotti alla ricostruzione reale di una società socialista in quello che fu l'impero degli czar. La differenza fondamentale tra la democrazia sovietica e quella borghese consiste nella partecipazione diretta agli organi di governo delle masse lavoratrici in tutte le cariche di governo politico ed economico, dall'alto al basso. Mediante il sistema dei soviety circa un milione e mezzo di operai ricoprono cariche direttive negli organi cooperativi, nei sindacati, nelle diverse organizzazioni culturali, nei giury popolari ecc. Ha poi definito l'U. R. S. S. la patria socialista della classe operaia e del mondo intero alleata fedele di tutti i popoli oppressi che combattono per la loro liberazione.

Un cameriere eccezionale a New York

NEW YORK, 15. — Un individuo dell'età di 28 anni, che lavora sotto il nome di William Church De Witte quale cameriere in un albergo di New York, è stato riconosciuto da un avventore per nipote del conte Sergio De Witte, ex Primo Ministro russo sotto lo zar Nicola II.

Invitato dall'avventore, il cameriere ha ammesso la sua identità, ma ha dichiarato che preferiva la sua occupazione attuale a quella di quarto alla tavola del bridge.

De Witte era entrato nell'albergo come aiuto di cucina e soltanto due mesi fa egli è stato promosso cameriere.

I pedaggi sulle strade svizzere sono anticostituzionali?

BERNA, 15. — Un certo numero di Cantoni della Svizzera esige pedaggi per il transito delle automobili su talune strade di montagna. Sembra che queste tasse siano contrarie alla Costituzione. Il Cantone di Glarus, che gode di una cattiva riputazione nel mondo dell'automobilismo, preleva, per esempio, una tassa di quattro franchi per il passaggio del Klausen. Finora ci si limitò a protestare, ma oggi, secondo quanto riferisce la «Thurgauer Zeitung» si ricorre in giudizio. Infatti, un automobilista ha presentato su questo argomento un ricorso al diritto pubblico al Tribunale federale. Se il Cantone di Glarus verrà condannato, ciò che sembra probabile, la questione sarà quella di sapere se i pedaggi saranno soppressi dai Cantoni o se questi preferiranno lasciarsi condannare per ogni caso particolare.

I numeri del Lotto

Estrazione del 15 Ottobre 1927

Ruota					
VENEZIA	55	34	73	52	9
BARI	35	33	34	9	72
FIRENZE	50	48	60	74	66
MILANO	12	86	3	15	23
NAPOLI	70	18	40	63	58
PALERMO	8	17	60	34	23
ROMA	35	24	1	52	48
TORINO	42	49	57	52	59

Il saluto dell'on. Mussolini alle Scuole all'Estero

ROMA, 15. — In occasione della riapertura dell'anno scolastico il Capo del Governo S. E. Mussolini ha indirizzato ai Regi Agenti Diplomatici e Consolari il seguente telegramma:

Mando alle nostre scuole all'estero, al loro riaprirsi, il mio cordiale saluto con l'augurio che esse continuino con ordine e disciplina il loro assiduo e proficuo lavoro, preparando per il domani anime di Fascisti e cuori di Italiani. — Mussolini.

L'elenco degli abbonati al telefono

ROMA, 15. — E' stato pubblicato l'elenco generale degli abbonati al telefono per il 1927 anno V, edito a cura dell'istituto di assicurazione e previdenza per i ricevitori postali telegrafici. Esso è l'unica ed ufficiale pubblicazione del genere ed i proventi relativi sono destinati esclusivamente a provvidenze a favore dei ricevitori e delle loro famiglie. Gli abbonati sono ordinati alfabeticamente e categoricamente nelle zone di concessione: Le società sono classificate secondo l'oggetto dell'industria e del commercio. Oltre ad un esteso ed aggiornato notiziario sui servizi e tariffe postali telegrafiche e telefoniche l'elenco contiene anche l'indicazione del conto corrente postale per gli abbonati correntisti. L'elenco risponde ai criteri di utilità e praticità, per ogni ente pubblico e privato. Il prezzo di vendita è stato fissato in lire 120. Agli enti pubblici il volume viene ceduto a lire cento, prezzo modicissimo data la mole del volume (circa 1300 pagine su tre colonne di stampa). Per l'acquisto occorre rivolgersi all'istituto di previdenza per i ricevitori postali telegrafici in Roma (Ministero delle Comunicazioni, via del Seminario).

Il principe di Svezia a Napoli

NAPOLI, 15. — Questa sera col diretto delle 19, proveniente da Roma è giunto nella nostra città S. A. R. il principe di Svezia Gustavo Adolfo.

Re Alfonso di Spagna verrà a soggiornare in Italia

MADRID, 16. — I sovrani partecipano attualmente ad una partita di caccia nella tenuta di Ventosille. Essi rientreranno a Madrid il 18 corr. mese. Il 20 c. m. i sovrani si recheranno, accompagnati dagli infanti Giacomo Beatrice e Crispina a Barcellona e soggiorneranno nella capitale catalana sino ai primi giorni del novembre, quindi la regina Vittoria con gli infanti si recheranno a Londra, e il Re Alfonso partirà per Genova ove conta di fare un breve soggiorno.

Una necropoli preromana scoperta a Salerno

NAPOLI, 16. — A Fratte di Salerno durante i lavori nelle Cave di tufo è stata scoperta una necropoli preromana e sono state messe in luce tombe di terracotte di varie epoche contenenti utensili in selce e rozzi vasi del primo secolo avanti Cristo.

Per festeggiare l'arrivo del Saturnia a Buenos Ayres

Un grande ricevimento

BUENOS AYRES, 11. — Per festeggiare il viaggio inaugurale del «Saturnia» è stato oggi tenuto a bordo una colazione alla quale hanno partecipato i ministri, i presidenti del senato e della camera, il corpo diplomatico, numerose autorità le principali personalità della banca, del commercio e dell'industria. Il R. Ambasciatore Martin Franklin ha esaltato lo sforzo fascista per il risanamento dell'Italia. Ha accennato alle conquiste del lavoro italiano ed ha auspicato ad una sempre maggiore intensificazione degli scambi tra l'Italia e l'Argentina. Ha risposto il ministro dell'agricoltura il quale dopo aver manifestato tutto il suo entusiasmo per la bellissima nave italiana, ha augurato una perenne unione e una salda cooperazione tra l'Italia e l'Argentina. I due discorsi sono stati calorosamente applauditi. Nel pomeriggio il presid. della repubblica De Alvear e la signora hanno visitato il Saturnia dichiarandosi vivamente ammirati della splendida nave.

Quasi mezzo milione di visitatori alla Mostra del Grano

ROMA, 16. — Il Comitato ordinatore della Prima Mostra Nazionale del Grano comunica che da un duplice controllo stabilito nel Palazzo della Esposizione, risulta che oltre 480 mila persone di tutte e condizioni e professioni, di ogni parte d'Italia, hanno visitato nella prima settimana la Mostra del Grano. E' segnalata in modo particolare l'affluenza di reparti militari, scuole di ogni grado e categoria e di ordini religiosi. Dato l'enorme concorso di pubblico che si prevede continuerà ancora per parecchio tempo, la chiusura della Mostra è stata prorogata al 30 ottobre si chè essa potrà essere visitata anche dalle organizzazioni militari e politiche che si riuniranno in Roma per la celebrazione del Quinto Anniversario Fascista.

Le onoranze a San Francesco d'Assisi

La chiusura del ciclo

BARI, 16. — Stamane, con una solenne manifestazione alla quale hanno partecipato tutte le autorità, si è chiuso il ciclo delle onoranze a San Francesco d'Assisi. Alle 9.30 è stata scoperta una lapide sulla facciata principale del castello normanno ove nel 1220 avvenne il celebre miracolo della prova del fuoco. Prendendo in consegna la lapide hanno pronunciato applaudite parole il podestà di Bari on. Araldo di Crollanza. Hanno parlato poi l'oratore ufficiale Vincenzo Duri e infine l'arcivescovo di Bari mons. Curi, entrambi calorosamente applauditi.

I CAMBI

VENEZIA, 17. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 71.85 — Londra 89.10 — New York 18.29 — Zurigo 353 — Belgio 255 (Ducati).

S. E. Turati parla alle masse operaie del Bresciano

Il problema del caro vita e della mutualità

BRESCIA, 16. — S. E. Turati qui giunto venerdì sera, ha presenziato ieri sera alla inaugurazione dell'anno schermistico della 15.a Legione, presenti numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, sostenendo vari brillanti assalti. Stamane S. E. Turati ha partecipato alla grande adunata mutualistica e sindacale tenuta nel teatro sociale. Erano presenti le più alte autorità politiche, civili e militari della città, fra le quali il prefetto comm. Siragusa, il segretario federale Dugnani, il presidente della Commissione Reale, il comandante la Divisione generale Amantea, il senatore Pullè, tutti i segretari sindacali e mutualisti, le delegate dei fasci femminili, di operai che gremivano la platea e le gallerie. Sul palcoscenico fra una selva di bandiere e una profusione di fiori erano 15 gagliardetti di nuove sezioni mutualistiche. L'ingresso nel teatro di S. E. Turati che era accompagnato da un gruppo di ufficiali della Milizia è stato accolto da una entusiastica dimostrazione che si è protratta per vari minuti. Ha preso per primo la parola il segretario provinciale dei sindacati, Lugi Begnoli, il quale ha pronunciato un applaudito discorso affermando come le basi della previdenza e della mutualità siano le basi della organizzazione sindacale.

Il discorso di S. E. Turati

Quindi accolto da vibranti applausi ha parlato S. E. Turati. L'oratore si è detto lieto di ritornare fra i lavoratori e le lavoratrici della sua provincia, che, attraverso una paziente e lunga preparazione fatta di disciplina e di sacrificio hanno dimostrato di saper sentire la grandezza della rivoluzione fascista. Proseguendo si è dichiarato dolente che non tutti i datori di lavoro sentano uguale disciplina e la eguale necessità di cooperare con sacrificio alla ormai vittoriosa battaglia economica. Si è poi rivolto in modo vibrato alla imponente massa dei lavoratori ed ai datori di lavoro che assistevano numerosi riaffermando i doveri di ogni categoria e rilevando le deficienze e gli egoismi delle varie classi. In merito al problema del costo della vita S. E. Turati ha affermato che non è possibile negare una diminuzione nel prezzo dei generi di prima necessità e nel costo delle abitazioni anche se si deve riconoscere che il complesso delle variazioni in meno non è adeguato alla rivalutazione della moneta ed al costo all'ingrosso. Passando poi ad esaminare il problema della previdenza e della mutualità, S. E. Turati ha incitato gli operai a volerne sentire più attivamente l'importanza educando e correggendo il modo di vita famigliare ed avvertendo che il problema interessa direttamente i datori di lavoro che devono volere maestranze sane fisicamente e moralmente.

Il monito agli industriali

Rivolgendosi poi agli industriali, S. E. Turati ha ricordato ad essi che per superare la crisi non basta chiedere diminuzioni salariali ma bisogna perfezionarsi tecnicamente e adottare tutte quelle norme di coordinamento, di specializzazione che consentono la utilizzazione intelligente di ogni sforzo. L'oratore, che è stato continuamente interrotto da applausi, ha concluso esaltando la grande vittoria che il Duce ha saputo ottenere restituendo la moneta al suo posto di dignità e di valore. La fine del discorso è stata salutata da prolungate ovazioni al suono di Giovinezza e da grande entusiasmo.

L'inaugurazione dei quindici gagliardetti

Sono stati quindi inaugurati 15 gagliardetti delle nuove sezioni mutualistiche mentre la musica suonava Giovinezza ed il pubblico applaudiva. A S. E. Turati sono stati offerti magnifici mazzi di fiori. La imponente cerimonia è stata caratterizzata da entusiastiche e commoventi dimostrazioni specialmente da parte degli operai all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio S. E. Turati seguito dalle autorità si è recato a Leno ad inaugurare il monumento ai Caduti. Erano con lui oltre alle autorità che avevano partecipato alla cerimonia della mattina anche l'on. Giarratana e l'on. Bonardi. Ricevuto entusiasticamente dal podestà di Leno e da immensa folla di rappresentanze e combattenti, mutilati, milizia, fascisti, balilla, sindacati, contadini di tutta la zona e da una rappresentanza di aviatori del campo di Ghedi con alla testa il loro comandante, S. E. Turati dopo un ricevimento in Municipio ha assistito allo scoprimento dello artistico monumento, opera dello scultore Bagozzi. Hanno parlato il vice-segretario federale avv. Bozzi e S. E. Turati, ambedue acclamatissimi. Quindi S. E. Turati fra continue dimostrazioni di popolo si è recato a Isorella dove ha inaugurato un ricovero per i vecchi, eretto in ricordo dei Caduti e dove ha pronunciato brevi parole destando il più vivo entusiasmo. Infine dopo una visita al vaso irrigatore lungo due chilometri, costruito nei pressi di Leno, S. E. Turati è ritornato in città. Domani il Segretario Generale del P. N. F. visiterà le opere costruite e da costruire in Brescia.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE TARCENTINE

Una cordiale adunata suggella il completo successo delle Mostre

Ed eccoci di nuovo, per gentile invito del Comitato organizzatore della Mostra Mandamentale tenuta in Tarcento con tanto successo nel passato settembre, eccoci di nuovo nella vasta sala terrena dell'Albergo Italia, con amorevole assidua cura condotto dal proprietario signor Giuseppe Pasianotto. Simpatica sala, anche perchè ci ricorda altri — lontani — raduni: della Società Operaia tarcentina quando ancora il buon avvocato Luigi Perissutti faceva risuonare la sua fervente parola di patriota garibaldino; della Società Alpina friulana, quando ancora l'illustre professore Giovanni Marinelli spronava con la sua lucida e calda prosa i friulani a conoscere e per amare vieppiù la Piccola Patria, ch'egli onorava cotanto...

Vediamo ad una delle pareti le fotografie dell'albergo che avevano già figurato alla Mostra per la cui Sezione turistica sono state eseguite a dimostrare, assieme con altre, come anche in Tarcento esistono alberghi provvisti di ogni comodità. I fiori che sono adornate le mense ci allietano con le loro variopinte corolle; ma soprattutto ci allieta la visione di tanti amici — e « vecchi » rimasti sempre nelle schiere dei propulsori e coadiuvatori di ogni sviluppo agricolo della regione; e giovani » che hanno assunto con fede la continuazione dell'utile e rasserenatrice fatica. Ve ne sono di ogni centro del Mandamento: circa una ottantina. Fra i quali ricorderemo: Francesco Andreoli presidente del Comitato per le Mostre; rag. Gino Mosca podestà di Tarcento; dott. Colazzi vice-podestà di Tricesimo; Grasselli segretario politico di Tarcento e Podestà di Ciseriis; cav. dott. Marchettano Direttore della Cattedra ambulante provinciale; cav. Valentino Martina di Chiusaforte; notaio cav. dott. Di Gaspero-Rizzi di Tricesimo; Vincenzo Bertossio già sindaco di Tricesimo; dottor comm. Giuseppe Biasutti; dott. Janigro medico di Tarcento; avv. De Monte presidente della Società Operaia di Tarcento; Casagrande Direttore della Banca del Friuli filiale di Tarcento; Italo Bosello direttore delle Scuole tarcentine; dott. Botrè titolare della Cattedra ambulante per i Mandamenti di Gemona-Tarcento; geom. Aldo Morgante, Azzolini, cav. Pividori, Ferdinando Ceschia tutti di Tarcento; maestro Valerio di Segnacco; Giuseppe Antonutti di Nimis; Leonardo Tea di Treppo Grande; Giacomo Lirutti. Il vecchio ma sempre appassionato agricoltore di Villafredda; Greatti di Tricesimo; Tomat presidente dei Mutilati sezione mandamentale di Tarcento; Nadale Martinelli di Tarcento; il bravo fabbro Macorati di Tarcento...

Ma non possiamo continuare questi appunti, presi negli intervalli fra l'una e l'altra delle squisite portate (eccelsero gli uccelletti), perchè d'un tratto — così rapido vola il tempo a tavola, in ottima compagnia — ci troviamo impigliati in quell'altra necessità giornalistica: di ascoltare e annotare i brindisi.

Il saluto del presidente

Quando sorge a parlare il presidente del Comitato organizzatore della Mostra, sig. Francesco Andreoli, le allegre cordiali conversazioni cessano.

« Egregi commensali e amici, (esordisce). Permettete che esprima la mia soddisfazione, nonchè quella dell'infaticabile collaboratore dott. Botrè (plausi e grida: viva Botrè!) nel vedere tante egregie persone di differenti paesi riunite questa sera per ricordare la riuscita delle Mostre dello scorso settembre. La vostra presenza attesta, o Signori, chiaramente la vostra approvazione per le Mostre stesse le quali hanno per scopo di far conoscere al pubblico gli eccellenti prodotti dei nostri paesi (Benissimo! Applausi) e significa quindi, se non m'inganno, che la Cattedra di Agricoltura Gemona-Tarcento, che il Circolo Agricolo di Tarcento possono contare sul vostro appoggio nelle loro iniziative a favore dell'agricoltura locale. (Sì! sì! Tutti! Applausi!) Questi sentimenti di compiacenza io esprimo in modo speciale alle Autorità di Tarcento che hanno voluto onorare questo ritrovo col loro gradito intervento; nonchè alle Autorità agrarie provinciali (Applausi. Viva la Cattedra ambulante! Viva il dott. Marchettano!) nel mentre rinnovo i più vivi ringraziamenti a quanti hanno contribuito al successo delle Mostre.

Consentite anche che mi rallegri pubblicamente per vedere tra noi i rappresentanti della stampa (calorosi, prolungati applausi generali), ricordando con soddisfazione come essa ci abbia molto appoggiato nel nostro lavoro. (Nuovi applausi)

Confortati del vostro appoggio, cercheremo (interpreto anche il pensiero del dr. Botrè) (grida di Viva il dott. Botrè!) di occuparci con sempre maggior zelo per il progresso agrario dei nostri paesi.

C'è un detto che a tavola in Friuli regna sempre la concordia. Io mi auguro che la concordia di questa sera continui anche al di fuori di questo ritrovo e non manchi mai in avvenire, perchè si tratta di promuovere opere utili ai nostri paesi, come raccomanda il Governo Nazionale. (Benissimo! Applausi)

Evviva Tarcento! Evviva Tricesimo! » (Gli evviva sono ripetuti a gran voce da tutti.)

Altri discorsi

Diamo semplici spunti di quanto applauditissimi, hanno detto altri.

L'egregio Podestà di Tarcento, ringrazia il signor Andreoli per le cortesi espressioni verso le autorità del Comune, le quali nell'assecondare per quanto potevano l'iniziativa della Mostra Mandamentale, non fecero che compiere un preciso dovere. Si compiace di veder avverarsi le facili previsioni sorte per il prolungamento della elettrovia: esso ha la virtù e l'avrà sempre maggiore di unire i vari paesi in una fattiva comunità d'intenti, in una concorde e gara riposante. Ringrazia il Vice-podestà di Tricesimo per il suo intervento a questa serata, che viene a coronare il nuovo e felice concorso di espositori tricesimani alla Mostra. Si augura che altre mostre, non lontane, seguino nuovi progressi nell'agricoltura ed in ogni ramo di attività, per tutto il Mandamento. Chiude con un saluto a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini che ci guida con ferrea costante volontà verso nuovi progressi, verso mete sempre più alte e gloriose. (Vivissimi, generali applausi ed evviva)

Giuseppe Antoniutti di Nimis rileva che non molti sono quelli della sua zona gli intervenuti, ma prontamente li scusa: non sono stati avvisati, dice, e quindi non potevano intervenire. Porta un saluto ai vecchi amici, dei quali tanti ne vede nella sala, ben lieto di aver constatato che gli sforzi comune e continui per il progresso agricolo industriale del paese hanno avuto buon successo; ed un saluto a coloro «che verranno dopo di noi», (dice) per continuare il nostro lavoro - «i quali hanno anche il dovere di saperne più di noi». Soggiunge che, per adesso almeno, Nimis non potrà segnare grandi passi in avanti: Nimis vive della montagna, ch'è tradizionalistica, e deve perciò restare anch'essa piuttosto ligia alla tradizione, nelle sue piccole industrie, nei suoi piccoli commerci. Ma Tarcento!... Tarcento avrà un grande avvenire, se già presentemente non è più il Tarcento di una volta: e lo si può fin d'ora chiamare Tarcentone. (Viva ilarità.) Noi di Nimis, dice, ci teniamo onorati di appartenere al Mandamento di Tarcento. Chiude con un caldo appello alla concordia pur restando ciascuno con le proprie opinioni individuali, di fronte al bene della Patria, di fronte alla necessità di progredire, di andare avanti, sempre avanti, non può, non deve esserci che un solo partito: quello del lavoro concorde, pel nostro Friuli, per la nostra Italia.

Il signor Tomat di Magnano, presidente dei Mutilati del Mandamento, esprime anch'egli, molto felicemente, l'augurio che la concordia manifestata nella cara riunione si confermi e sviluppi e generalizzi viemaggiormente fino a divenire perfetta solidarietà fraterna fra gli abitanti di tutto il mandamento. Trovarsi ad un banchetto è certo un divertimento; ma noi dobbiamo considerare questi ritrovi soltanto come felici parentesi nella nostra vita di quotidiano lavoro, ma bensì anche quale stimolo a lavorare sempre più e sempre meglio, con lo scopo di fare grande sul serio la Patria. Chiude con triplice evviva: all'Italia, al Re, al Duce.

La voce di Tricesimo

Il dott. Cojazzi, vice-podestà di Tricesimo, si accinge a parlare: ma il plauso unanime per qualche minuto glielo impedisce. Finalmente l'applauso va smorzandosi ed egli può cominciare, ogni tanto però interrotto da generali battimani. Egli esordisce ringraziando gli ideatori di questo geniale raduno e il Podestà di Tarcento per le cortesi parole dette all'indirizzo di Tricesimo. Rinnova l'augurio espresso nel giorno che la Mostra è stata inaugurata: di vedere sempre più stretta cordialità, sempre più intima collaborazione fra i vari centri del mandamento — ed in particolare fra Tarcento e Tricesimo. Quest'ultima sente fortemente il desiderio di ricambiare l'ospitalità cordialissima trovata nella gentile e florida Tarcento nelle occasioni fornite dalla Mostra e vorrebbe rivedere in breve i presenti in una fraterna e lieta adunata come questa per la già annunciata «cena degli uccelli» che si sta organizzando a Tricesimo.

I bene! benissimo e gli applausi scroscianti da ogni parte della sala dimostrano il generale consenso al desiderio manifestato in nome di Tricesimo. Si raccolsero anzi, subito dopo, numerose adesioni.

Fu voluto anche il quasi immancabile sonetto in friulano di Meni Muse, buttato giù durante l'attesa: uno scherzo ch'egli aveva avuto l'imprudenza di mostrare a qualche vicino, donde la sua penitenza di doverlo leggere.

***

Conclusione: ore di allegria schietta e bonaria, che si aggiunge alle simpatiche impressioni dello scorso settembre. Questi ritrovi amichevoli e cari, alla friulana, ci empiono di soddisfazione, noi che, uscendo di città, vorremmo trovare dovunque, in queste apriche terre del nostro bel Friuli, quell'ambiente di schietta fraternità ch'è naturale conseguenza di una vita operosa, indurata alla fatica, ma che attesta nello stesso tempo i sentimenti cordiali della nostra gente.

FAGAGNA

L'assemblea dei Combattenti

Ieri i combattenti si riunirono in assemblea.

Primo oggetto fu la relazione del bilancio, che risultò approvata ad unanimità.

Lunga e dettagliata fu la relazione finanziaria. Il presidente, dopo aver rivolto ai presenti un ringraziamento per l'incarico ricevuto da loro nel passato anno, ha considerato l'opera che ognuno è in dovere di compiere per valorizzare la classe combattentistica ed ha detto come il direttorio della sezione abbia sempre cercato di fare il bene dei soci.

Il suo discorso è stato un inno alla Patria, all'unione spirituale dei combattenti, e di incitamento all'azione che questi devono svolgere in appoggio al Governo Nazionale. Ha ricordato a tale proposito che la Sezione di Fagagna è stata una delle prime del Friuli a votare in assemblea, nel 1922, un ordine del giorno di solidarietà col Governo di Benito Mussolini.

Infine il presidente ha riepilogato l'opera assistenziale svolta per la concessione di prestiti agrari ai soci e di sussidi alle madri e vedove, nonchè per l'ottenimento di decorazioni e per lo svolgimento dei corsi professionali.

Dopo comunicazioni di vario argomento e dopo aver risposto esaurientemente alle interrogazioni di diversi soci, il presidente presentò all'assemblea il nuovo socio prof. cap. Domenico Luciano Greco, R. Direttore didattico, invalido di guerra e decorato di medaglia d'argento al valor militare, al quale cedette la parola.

Il prof. Greco, con oratoria chiara ed appassionata, tenne avvinto l'uditorio per lungo tempo. Non tentiamo neppure di riassumere il suo magnifico eloquente discorso.

GEMONA

Un mortale infortunio

Vivo compianto ha destato la morte dell'operaio Giorgio Venturini detto Masot, guardafili. Egli era salito sopra un palo per accomodare una conduttura. Disgraziatamente perdette l'equilibrio e precipitò a terra producendosi una lesione alla colonna vertebrale. Lì per lì non vi fece caso, ma più tardi dovette mettersi a letto e purtroppo non si alzò più.

I funerali seguiti ieri sono riusciti una imponente dimostrazione di compianto.

Piccina annegata nel Ledra

Vivo compianto ha destato la notizia della morte della bambina Anna Simeoni di Pietro di un anno da Ospedaletot.

La povera piccola avvicinatasi al canale Ledra, vi precipitava dentro annegando.

Laurea

A Milano ha conseguito in questi giorni brillantemente la laurea in teologia, il giovane Giuseppe Marchetti. All'egregio concittadino con le congratulazioni i più vivi auguri.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Maschi nati 4, femmine 4.

Pubblicazioni di Matrimonio: Valentino Plenizio mat.t con Melania Cuypers cas.

Matrimoni: Giuseppe Dalsasso proc. rag. con Maria Lipizer maestra.

Morti: Modonutto Barazutti Maria fu Seb. a. 91 casal. — dott. cav. Ferd. Paschetto fu Bartolomeo a. 64 med. chir. — Marianna Codarini in Lesena fu Pellegrino a. 72 casl. — Teresa Cogoi in Bernardis di Virg. a. 54 casal.

MARTIGNACCO

Giovane che si fa onore

E' stato appreso con vivo compiacimento in paese, che l'egregio e distinto giovane Guido Piccinini di Torreano ha sostenuto brillantemente l'esame di maturità classica presso il R. Liceo di Udine.

Allo studioso giovane, vadano i più vivi rallegramenti e i migliori auguri di un brillante e fortunato prosieguo negli studi divisati ed attesi con tanti nobili propositi.

PAVIA DI UDINE

Un audace furto alla Cooperativa

L'altra notte, ignoti ladri, hanno consumato un audace furto nella Cooperativa di Consumo. Dopo aver scavalcato il recinto, riuscirono a rompere il vetro di una finestra e a penetrare così nell'interno.

Rovistarono tutti i cassetti ma non trovarono che uno scarso bottino: lire 95 in tutto. Mangiarono però dei dolci, e bevettero anche dei liquori, quindi si allontanarono insalutati ospiti. Al gestore la cooperativa signor Celso De Facio, non rimase altra consolazione che quella di denunciare alla benemerita il furto patito.

PORDENONE

Beneficenza

In morte della contessa Pera Bombarda hanno versato all'Istituto San Giorgio: L. 100 la signora Rina Bornancin, 100 la signora Giannina Civran Bombarda (ambedue nipoti della defunta), 50 la signorina Silvia Lizier. La famiglia del sig. Antonio Grotti ha elargito lire 25 alla Congregazione di Carità nel trigesimo della morte di Rina De Mattia.

SACILE

Il mercato di giovedì

riuscì molto animato.

I prezzi segnati furono i seguenti: Buoi da vita da lire 310 a 330 al q.le — buoi da carne da 270 a 300 — vacche di prima qualità da 260 a 290 — vacche di seconda qualità da 220 a 260 — sorani da 290 a 320 — vacche da vita da 1000 a 2490 l'una — vitellini da 400 a 450 al quintale — maiali da 480 a 550 — polli da 8.50 a 9 il chilo — tacchini da 7.50 a 8 il chilo — granoturco da 70 a 75 al quintale — frumento da 100 a 110 il quintale — segala stesso prezzo — fagioli mamme da 140 a 160 — fagioli bonelli da 110 a 125 — fagioli scritti da 130 a 150 — patate da 45 a 60 il quintale.

PORCIA

Funebri Marson

Solenni onoranze furono rese l'altra mattina alla salma del compianto Giovanni Marson, conduttore della Farmacia Del Sal mancato ai vivi l'altro ieri in seguito ad improvviso malore.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose. Seguivano la bara gli addolorati congiunti ed uno stuolo di persone di ogni ceto, venute anche da altri paesi della provincia.

Notammo le seguenti corone: Moglie e Figli dolenti — La tua desolata Maria — La mamma al suo Giovanni — I fratelli all'amato Giovanni — Famiglia Del Sal — Famiglia Bassani-Menini-Candiani — Gli amici Cacciatori di Porcia — Gli amici di Porcia — Famiglia Preto.

Dopo la Messa, celebrata nella Chiesa Arcipetrale, la bara riposta nella carrozza funebre e seguita da congiunti ed amici in automobile venne portata a Cordenons (paese nativo del povero Marson) per essere tumulata nella tomba di famiglia in quel camposanto.

Alla memoria del caro Giovanni, cui eravamo legati da sincera amicizia, un riverente saluto. Ai congiunti tutti rinnoviamo vive condoglianze.

CRONACA CIVIDALESE

Il Monumento sul Monte Nero

Il Comitato organizzatore del Monumento Nazionale sul Monte Nero, che doveva inaugurarsi quest'anno, ha deciso di rimandare la cerimonia che avrà carattere nazionale, al prossimo anno, e questo per causa del freddo che regna su quella gloriosa vetta, dove non si può dare corso ai lavori.

La cerimonia, invece, si farà nello anniversario dell'epica gesta dei nostri eroici alpini, che occuparono il glorioso baluardo.

Il 13 giugno 1928 seguirà l'adunata di tutti i partecipanti, giorno in cui S. E. il generale Etna scriveva ai suoi alpini: «A qualunque costo bisognerà occupare il Monte Nero». Nei due giorni susseguenti e all'ora della conquista della vetta verrà inaugurato il monumento. La data e il programma furono voluti dal Comitato per dare un più alto significato alla cerimonia inaugurale.

I nostri alpini a Roma

A rappresentare il Corpo degli Alpini, nella rivista militare che passerà il Duce a Roma il 28 corr. per lo annuale della Marcia su Roma, venne prescelto il nostro Battaglione Alpini che sfilerà per le vie della Capitale.

Questo non torna solo ad onore del Battaglione, ma bensì anche della nostra città.

Di ciò dobbiamo compiacerci particolarmente con tutti gli ufficiali del Battaglione e col comandante: il valoroso, ferito e decorato di guerra colonnello cav. Bombardi.

Premiaz. alla R. Scuola Professionale

16. — Questa mattina si svolse alla R. Scuola Professionale la cerimonia per la premiazione degli alunni distintisi durante l'anno decorso.

Presenziavano alla cerimonia le autorità locali - da Udine intervennero S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo ed il comm. Alberto Calligaris.

La cerimonia venne aperta dal podestà del Comune e presidente delle scuole avv. comm. de Pollis, il quale rivolse a tutte le autorità un saluto ed un ringraziamento per avere voluto rendere più solenne la cerimonia con la loro presenza. Ha messo poi in rilievo l'utilità di queste scuole ed il benessere che portano alla classe lavoratrice, rilevando l'impulso che il Governo Nazionale dà all'istruzione professionale.

Dopo avere spronato la gioventù a frequetare questi corsi, il comm. de Pollis dichiara aperto il nuovo corso scolastico. Le felici espressioni del presidente vennero accolte da applausi.

Il direttore della scuola, diede lettura dei risultati ottenuti e riepilogò il movimento degli alunni proclamando i premiati e facendo la consegna dei premi; il cui elenco con le rispettive assegnazioni, riporteremo a suo tempo.

Il mercato delle castagne

16. — Da anni che non si vedevano qui i grandi mercati delle castagne dell'ante - guerra, i più fiorenti del Friuli: la guerra prima, il disboscamento poi furono causa della mancanza del prelibato frutto.

Ma, mercè l'attività dei nostri agricoltori, in pochi anni le nuove piante hanno germogliato e oggi danno una quantità enorme di castagne che vengono portate al nostro mercato da tutti i Comuni della Slavia e parte del Caporettano. Non meno di 1200 quintali vennero vendute ieri, pagate da lire 0.60 a lire 1.50 al chilogramma. La più parte di detta merce viene spedita a Trieste.

I mercati si susseguiranno ogni giovedì e sabato per tutto il mese di novembre. Oltre le castagne vengono portate sul mercato una enorme quantità di altre frutta che fanno la ricchezza della popolazione della nostra Slavia.

In merito alla nuova piazza

Giustamente venne rilevato il ritardo frapposto alla costruzione della nuova piazza nelle vicinanze del Teatro, e abbiamo voluto assumere informazioni circa le cause di ciò.

Anzitutto dal Tribunale di Udine, non venne ancora tra-messa al Comune la perizia giudiziale, dell'opposizione fatta, in seguito all'esproprio del terreno. E poi (questo è il motivo principale), si registra la mancanza dei fondi, nella somma di lire 80 mila.

Ogni sollecito è dunque fuor di luogo poichè il Comune sarebbe per primo ben lieto di poter portare a termine e presto questo importante lavoro.

Il dott. Guerrini in Palestina

Uno dei nostri giovani più studiosi, il dott. Edgardo Guerrini, da poco tempo laureatosi, un grande onore ha ottenuto in questi giorni: grazie alla sua non comune competenza, venne inviato appositamente dal podestà di Venezia, conte Orsi, a studiare negli archivi della Palestina la storia dei rapporti che dai tempi delle Crociate in poi la Repubblica Veneta ebbe con la Terra Santa e coi paesi limitrofi d'Oriente.

Questa iniziativa è stata promossa dal nostro Console Generale a Gerusalemme, on. Pedrazzi, allo scopo di rivendicare in base a documenti scientificamente esplorati e di fronte alla copiosa letteratura straniera che ha per oggetto l'influsso dell'Europa sulla Terra Santa, la preponderante importanza dei rapporti avuti dall'Italia con la Palestina, e la notevole influenza colà esercitata dalla civiltà italiana.

Decesso e funebri

Un altro indefesso ed onesto lavoratore ha dovuto ieri soccombere, Verzegnassi Giovanni, d'anni 75, che nella sua vita non conobbe che lavoro e famiglia.

Oggi seguirono i funebri che furono una larga manifestazione di cordoglio verso l'Estinto, per la partecipazione di parenti, amici e colleghi, i quali vollero accompagnare fino all'ultima dimora la salma del buon concittadino. Ai funerali partecivava pure una rappresentanza della Società Operaia col presidente sig. Cornelio Goffardis e molti soci.

Alla vedova e ai parenti tutti vivissime condoglianze.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Onorare beneficando

Alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria di G. B. Franz, sono state versate le seguenti offerte:

Famiglia Faleschini L. 50 — Gius. Tabacco 20 — Fratelli Miani 10 — Ciro Petrozzi, Giov. Fabro segretario, Giov. Fantuzzo, Pietro Aita, Gius. Cescutti, Massimo Chittaro, Fratelli Persello, Guido Peressutti, sacerdote Giuseppe Braida, don Gius. Piccini, decurione Remigio Spizzo, Pietro Menini, Alessand. Peres, Angela Eustacchio, Impresa Furlani di Udine, famiglia Ant. Furlani, Edgardo Leonarduzzi podestà di Maiano, Renato Ciconi segret. politico di Maiano, Massimo e Callisto Lorenzon, Guglielmo e Giov. Fabro, Luigi Quarino 5 cadauno — don Eugenio Taboga 3.50 — Gius. Ursella, Lodovico Ursella, fratelli Vattolo di Paolo 2.50 ognuno — Luigi Viezzi, Filippo Durisotti, Guido Del Fabro Pagnacco, Cesare Scagnetti, Dom. Taboga, Ant. Calligaro, Ant. De Cecco, Gugl. Quarino e famiglia, Adelchi Birarda, Riccardo Sneidero, Fiorendo Sneidero, Ernesto Quarino, Franco Birarda, Bruno Ciocchiatti 2 cadauno — Giov. Ovan Lauzzana 1, Gino Quarino 1.

La famiglia dell'Estinto offrì L. 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni locali: Sezione P. N. F., Sezione Balilla, Patronato Scolastico, ed alla Banda di Mels.

Cronaca della Carnia

ARTA

Cena d'addio al segretario

Numerosi amici vollero offrire una cena d'addio al Signor Abrami Antonio, Segretario di Arta, che per ben quindici anni amministrò il nostro Comune. La sua saggezza la sua modestia e semplicità, la sua forte operosità e rettitudine gli valsero la più sincera ed affettuosa simpatia della popolazione tutta. Pochè volte si può trovare un uomo che abbia meriti uguali ai suoi e che non faccia pompa di essi, che sappia mantenersi per così tanti anni estraneo a tutte le incresciose questioni che succedono sempre nei piccoli Comuni. Egli è amico di tutti, suggerisce, consiglia, aiuta supera ed accomoda ogni cosa. Amministrò il Comune rettamente scrupolosamente, avendone sempre a cuore le sorti quanto quelle della sua famiglia e studiò, si appassionò alla risoluzione di difficili problemi che lo gravano, che gli rendono faticoso il cammino. Questi sono meriti sono quaslità rare, e la popolazione ben lo seppe comprendere ed apprezzare, ed il tributo della sua riconoscenza fu unanime e sincera.

Ottimamente fu servita la cena nell'albergo Grassi gestito dal Signor Severino Englaro, il cuoco Codin Aurelio fu eccellente interprete dei gusti dei commensali.

Numerosi i convenuti, le migliori personalità di Arta, Zuglio e Paluzza, ne notiamo alcuni: Sig. Pietro Gortani Podestà di Arta; Romano Cristoforo Podestà di Zuglio con il Segretario Gino Gortani. Il Sig. Barbacetto nob. Antonio di Paluzza con il Segretario Comunale Unfer rag. Ottavio, Dr. Zanetti, Dr. Piva, Dr. Bertocco, geom. Bianzan, geom. Somma, rag. Cozzi, Luigi Rossi, Molinari, Sandri, e molti altri.

Il Dr. Piva tenne un vibrato discorso di saluto ed augurio al festeggiato Sig. Abrami, il quale rispose con commosse parole ringraziando tutti i convenuti, quanti lo coadiuvarono nell'adempire le sue funzioni, e della ottima ospitalità che ebbe dalla popolazione durante la sua lunga permanenza in Arta.

PAULARO

La salma di un valoroso ufficiale trasportata a Roma

Ancora nell'estate 1926, sul monte Ludio, veniva rinvenuta la salma di un tenente dei bersaglieri che venne poi identificata per certo Sarti, romano.

E poichè la salma venne provvisoriamente sepolta nel nostro Camposanto, fu ieri esumata per essere a cura della moglie trasportata al cimitero di Roma.

Benchè nulla fosse trapelato, la notizia si sparse fulminea fra i nostri abitanti i quali con spirito di abnegazione e di patriottismo si riversarono spontanei per dare l'ultimo saluto al glorioso tenente.

Tutte le autorità, Milizia, R. Guardie di Finanza, Reali Carabinieri, i Combattenti Fascisti, Balilla, le scolaresche al completo coi rispettivi insegnanti e il popolo, in lungo corteo, muovono dalla piazza del Municipio alla volta del cimitero.

Levata la salma e fatte le solenni esequie nella chiesa parrocchiale il corteo discese dal Colle per sostare alcuni istanti presso il Monumento dei Caduti per un saluto.

Quivi, dopo un momento di raccoglimento durante il quale fu suonata la leggenda del Piave, e dopo i discorsi di circostanza, il corteo proseguì sino al ponte di ferro, ove la salma venne deposta sopra una automobile, che partì subito.

CINEMATOGRAFI

AVVISI ECONOMICI

CRONACA CITTADINA

L'arrivo di S. E. il gen. Mombelli
Comandante il nuovo Corpo d'Armata

Ieri mattina è giunto fra noi S. E. il generale cav. di gran croce Ernesto Mombelli, comandante del nuovo Corpo d'Armata di Udine (XI), costituitosi ancora in data 1.o ottobre corrente.

A ricevere l'illustre generale, si trovavano riunite alla Stazione tutte le Autorità civili, militari e religiose della città, nonchè un folto gruppo di rappresentanze ex militari.

Fra le diverse autorità civili raccolte sotto la tettoia, notammo: il vice Prefetto dott. comm. D'Alena in rappresentanza del Prefetto assente, nonchè quale amministratore straordinario della Provincia, il cav. uff. dott. Marconcini Commissario Prefettizio del Comune; mons. cav. uff. Dell'Oste per l'autorità Diocesana; il Questore comm. dott. Bodini; il gr. uff. Domenico Rubini Commissario straordinario; il cav. dott. Marcheltano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nonchè vice commissario della Camera di Commercio; il gr. uff. dott. Santarelli direttore delle RR. Poste; il comm. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro dr. Rizzi R. Intendente di Finanza; cav. uff. dr. Baiardi Medico Provinciale, il cav. avv. Carnesi per il Tribunale; il maestro Bonanni per i Combattenti; il colonnello cav. Girolamo Cappello Capo Ufficio Leva; il cap. Pilotti per i Reduci d'Africa; Se molti, molti altri.

Schierate sotto la tettoia, notiamo le seguenti rappresentanze con bandiera: eFderazione Combattenti; Sezione Mutilati; ex Cravatte Rosse; Volontari di Guerra; ex Carabinieri; Bersaglieri «La Marmora»; ex Granatieri e del Tiro a Segno.

Tutti i Comandanti di Corpo e di servizi si trovavano riuniti nella sala d'aspetto di prima classe.

Vediamo così il generale comm. don Silvio Sircana comandante la 13. Div. Mil. gen. Bivona com. la 13.a Brigata di Fanteria, il ten. colonnello Bellei Capo di S. M. della Divisione; il colonn. cav. Fantini comandante il Distretto; il ten. colonn. Scribani Rossi di eCrreto comandante la Divisione dei CC. RR.; il ten. colonnello Mescucci Direttore interinale dell'Ospedale Militare, il ten. colonn. Di Gandolfo comandante i Servizi di Commissariato il ten. colonnello Battisti Sotto Capo di S. M. del Corpo d'armata; il ten. colonn. Parenti com. Circolo di Finanza, il colonnello Niccolini comandante il 2.o Regg. Fanteria; il colonn. Guillet, comandante il Regg. Cavalleggeri Monferrato; il ten. colonn. Boffa comandante interinale dell'8.o Alpini; il ten. colonn. Maggi comandante il V. Pes. Campale; il ten. colonn. Danbeni del Regg. Cavalleggeri Monferrato; il cap. Sozzani del 1.o Stormo aeropiani da caccia, il seniore Macellari com. la 63ia Leg. «Tagliamento»; il console Guido Felici comandante la 1.a Legione Milizia Forestale e molti altri ufficiali dei vari corpi.

Le presentazioni

Alle ore 9 precise arriva il diretto da Venezia e da una vettura di prima classe ne discende S. E. il generale Monbelli accompagnato dalla sua gentile signora donna Medina Monbelli Moggetti a cui viene offerto da donna Sircana Bonin un olezzante mazzo di fiori e dall'ufficiale d'ord. tenente Gilberti Borzini del Piemonte Reale Cavalleria. La compagnia d'onore del 2.o Fanteria presenta le armi e vengono suonati i due squilli di tromba.

Per primo il cav. uff. Marconcini porge a nome della città il benvenuto all'illustre ospite; avvengono quindi le presentazioni.

Dopo di che S. E. ringrazia i presenti per la cordiale spontanea accoglienza la quale dimostra l'attaccamento di Udine al nostro Esercito che egli ha l'onore di rappresentare.

Quindi S. E., salito su un'automobile scortata da tre carabinieri in alta tenuta a cavallo si porta al Palazzo Schiavi, sua residenza.

Il ringraziamento di S. E. Mombelli

Riceviamo:

«S. E. il Generale Mombelli, riconoscentissimo della cordiale accoglienza tributatagli in occasione del suo arrivo, parge a tutte le Autorità politiche e Civili ed alle Associazioni vivissimi ringraziamenti, fiero che al suo comando sia stata destinata come degnissima sede la patriottica città di Udine capitale della nostra guerra vittoriosa.»

***

Il nostro giornale si associa al deferente, rispettoso benvenuto dato ieri a S. E. il generale Mombelli, in nome della città, in nome della Provincia, dalle più alte autorità civili, politiche, militari e religiose.

La città nostra è orgogliosa di ospitare un condottiero così illustre. E, conscia della missione storica gagliardamente sostenuta nei secoli dalla regione friulana in difesa della italianità propria — in difesa quindi della Grande Patria, è fiera di essere stata scelta — come capitale del Friuli — a sede di Corpo d'Armata, organo potente per la difesa dei confini sacri.

A questo grande onore, Udine sa che devono corrispondere non meno alti doveri; e come seppe mostrarsi degna "capitale della guerra" nel recente glorioso passato, così saprà compiere — oggi e sempre — con le usate fedeltà e fermezza, i doveri nuovi che serenamente assume.

S. E. il gen. Mombelli rende omaggio ai Caduti udinesi

Stamane S. E. il gen. Mombelli ha voluto, in forma nobile ed austera, rendere omaggio agli udinesi caduti per la Patria.

Accompagnato dal gen. Sircana, comandante la Divisione, dal Capo di Stato Maggiore, dall'ufficiale d'ordinanza e da altri ufficiali del Comando di Corpo d'Armata, è giunto in Piazza Vittorio Emanuele. Quivi era atteso dal Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. dott. Marconcini, il quale aveva a lato il segretario capo comm. dott. Gardi e l'ispettore della Polizia Municipale cav. dott. De Poloni.

S. E. Mombelli fu accompagnato nell'interno del Pantheon dei Caduti, ove prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta uniforme.

S. E. fece deporre, da quattro artiglieri, dinanzi alla statua della Gloria, una grande corona d'alloro, con un serico nastro azzurro su cui leggesi: «Il comandante l'XI Corpo d'Armata».

S. E. rimase alcuni istanti in pensoso raccoglimento, dinanzi alle lapidi recanti i nomi dei Caduti e, nel lasciare il Pantheon, si soffermò sulla soglia, a salutare militarmente.

Poscia l'illustre generale, ossequiato dalle autorità cittadine e fatto segno a manifestazioni di diferente simpatia da parte delle molte persone affollatesi nella piazza, risalì in automobile.

***

Prima di recarsi al Tempietto dei Caduti, S. E. si era portato al Parco della Rimembranza dove aveva fatto deporre un'altra corona sotto la colonna romana di Aquileia.

La nomina del nuovo Commissario Prefettizio

Il Ministero dell'Interno ha messo in questi giorni a disposizione del Prefetto, per la nomina a Commissario Prefettizio del Comune di Udine, il generale sig. comm. Clemente Assum, il quale è oggi arrivato nella nostra città.

Il nuovo Commissario prenderà possesso del suo ufficio in uno dei prossimi giorni, previa consegna regolare da parte del Commissario uscente dott Marconcini che, in via provvisoria, fu incaricato della reggenza del Comune all'atto delle dimissioni del vice podestà ing. Fabio Someda.

Noi presentiamo al comm. Assum il nostro saluto rispettosamente augurale. Gli udinesi guardano a Lui con viva fiducia e saranno ben lieti di collaborare nell'opera che egli si accinge a compiere, opera che, non lo nascondiamo, è irta di grandi difficoltà.

Il passato dell'illustre Uomo che il Governo Nazionale ha scelto per Commissario di Udine, e la sua volontà di giovare alla città nostra, confortano le speranze dei concittadini che sanno come ad una saggia ed operosa amministrazione corrisponda sicuramente la prosperità generale e quindi anche singola. E il nostro augurio è che la fiducia trovi il coronamento nei fatti.

Un pensiero gentile

Veniamo informati che il Comitato Organizzatore della Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino, con pensiero squisitamente gentile, ha disposto perchè una ventina di giovani avanguardisti ed altrettanti Balilla e Piccole Italiane della nostra Città. possano gratuitamente visitare l'interessante quanto istruttiva Mostra. Anche alla Direzione del Collegio Tomadini venne rivolto eguale invito. In tale maniera la Società promotrice, fedele ai suoi scopi, ha voluto seguire e mantenere le caratteristiche direttive e le finalità cui tendeva l'avvenimento veramente educativo. — Sabato nel pomeriggio, alle sale della Mostra hanno affluito in massa circa un'ottantina di signorine delle nostre normali.

In considerazione del largo consenso avuto da parte del pubblico, il Comitato della Mostra è venuto nella determinazione di portare una proroga alla data della sua definitiva chiusura che doveva aver luogo con ieri sera 16 corrente. Pertanto la chiusura della stessa si protrarrà a tutto dopodomani mercoledì.

***

Riuscitissimo il concertino mandolinistico di sere fa, alla presenza di numeroso e scelto pubblico. Aumentate le vendite dei lavori fotografici in questi ultimi giorni e vieppiù confermato il successo ottenuto con questa manifesazione, successo che andava del resto delineandosi fin dai primi giorni.

Il Comitato Organizzatore c'informa che per la buona riuscita di tale Mostra, oltre al non indifferente lavoro prestato disinteressatamente da numerosi soci, hanno contribuito le seguenti ditte Cittadine con la gratuita cessione i oggetti e cose utili, come ad esempio: Ditta Ermenegildo Mattiussi per la fornitura degli artistici vasi in rame di sua esclusiva produzione; la ditta Gervasi che gentilmente concesse due splendidi salotti in stile antico il fiorista Pravisani Zoilo per la fornitura di oltre un centinaio di piante ornamentali e la ditta Giacobbi per la fornitura di aneroidi, barometri ed altro usati per la decorazione di alcune pareti, nonchè per aver gentilmente ceduto due stereoscopi adoperati per l'ingrandimento delle diapositive.

La ditta Checchin curò la gratuita fornitura di varie lastre ed i signori De Faccio e Stefanutti diedero gentilmente a prestito parecchie artistiche cornici.

***

Per questi ultimi tre giorni sono preannunciate al Comitato le visite di numerosissimi alunni delle nostre scuole secondarie, mentre il Comitato stesso si è curato di concedere una sensibile facilitazione a tutti gli studenti delle scuole primarie.

L'orario della Mostra resta invariato dalle 9 del mattino alle 22 serali. Rammentiamo che i biglietti vengono direttamente acquistati alla Cassa nei locali della Mostra e costano solo L. 1.50 (per i dopolavoristi e militari L. 0.75).

Un professore che vince il concorso per i disegni di cravatte

L'iniziativa della Ditta Salterio di Milano, per un concorso internazionale per le creazioni artistiche di disegni per cravatte, è stato coronato da un immenso successo, al quale contribuirono, quali concorrenti, ben 1500 artisti di 28 nazioni europee oltre all'Argentina, il Canadà il Marocco, l'Algeria, ecc.

Fra i premiati e precisamente nei trentasette premi da mille lire cadauno ci piace segnalare che sotto il motto «Figulus» si nasconde un egregio concittadino artista ed insegnante nella Scuola Professionale «Giovanni da Udine», il prof. Virgilio Bertolini, il quale, fecondo sempre di risorse artistiche, conscio delle difficoltà che presentava il concorso per l'immenso numero di artisti concorrenti, non arretrò e seppe cattivarsi dalla severa giuria una ottima classificazione che gli dà pure diritto a partecipare alla spartizione di altre 15 mila lire che il concorso suddivide in parti uguali fra gli italiani vincitori.

Al prof. Bertolini le più vive congratulazioni.

Cronaca delle frazioni
La solennità del Rosario a Laipacco

Non paghi, gli abitanti della frazione suburbana di Laipacco, di avere compiuti i propri voti con la erezione di una bella Chiesa (progetto dell'ingegnere Mantovani) consacrata nel febbraio dell'anno scorso dall'Arcivescovo mons. Rossi, al completamento e abbellimento di essa convertirono i loro sforzi; e mentre la dotarono del campanile e di squillanti piccole campane per chiamare i fedeli alla preghiera, ed iniziarono la costruzione di una prima cappella laterale dedicata alla Vergine — cappella che avrà il suo riscontro, col tempo, in altra che si erigerà nel lato opposto, e iniziarono pure l'arredamento, hanno anche arricchito la chiesa di una bella Statua della Madonna del Rosario, che ieri, con solenni funzioni religiose e con festeggiamenti popolari hanno enceniata. Fu questa la prima «sagra di Laipacco», e richiamò qualche migliaio di persone: mai vide, quella frazione del Comune tanta moltitudine; nè mai le sue case, sparse in vasto territorio, e le sue vie, hanno ammirato una processione così bene organizzata, così solenne. Vi erano giunte, sinora, soltanto le annuali rogazioni.

Sono invero meritevole di lode la iniziativa e il fervore di quei frazionisti, guidati dall'egregio cappellano don Ribis, i quali hanno saputo in così breve lasso di tempo (la posa della prima pietra della Chiesa è del 1925) condurre a termine la loro opera tanto ardentemente intrapresa. I lavori, oggi computati, si aggirano per valore, intorno alle 40.000 lire, il che dimostra lo sforzo mirabile e degno di encomio della piccola frazione.

La Statua della Madonna del Rosario, portata ieri in processione, è bella ed artistica opera del valente scultore Ferdinando Denutz di Val Gardena.

Il paesello, per l'occasione era tutto parato a festa: striscioni inneggianti alla B. V. del Rosario ed invocanti la sua benedizione tappezzavano le case, mentre da ogni finestra pendevano festoni e drappi multicolori ed archi trionfali di bandiere e stendardi ed i rami d'alloro erano ad ogni ingresso del paese a denotare il giubilo e la festa dei frazionisti; e il viale che adduce al tempio era lietamente infestonato di bandiere tricolori.

Nella mattinata, dopo la benedizione della nuova statua e del gonfalone del S. Rosario, impartita da mons. Querini, parroco del Carmine, è stata celebrata una solenne messa del Perosi. Alla folla che stipava la bella chiesa è stato quindi tenuto un ottimo discorso di circostanza, col quale è stata ricordata la importanza e la solennità della festa.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi e la benedizione ai presenti, si è svolta la solenne processione con la nuova statua della Madonna del Rosario, alla quale ha partecipato una gran folla di fedeli.

Segnava il passo la brava banda di Manzano; e quando gli strumenti tacevano, ecco espandersi nell'aere quieto il coro di una leggiadra teoria di fanciulle in candida veste, taluna delle quali con aureola e stelle dorate sul vago capo. Esse invocavano la protezione della Vergine, con il loro canto melodioso; e le loro voci, fuse in una sola armonia, penetravano l'animo di quanti assistevano al passaggio, suscitando una commozione di mestizia e di fede.

Terminate le funzioni religiose si sono iniziati i giuochi popolari, comprendenti le corse nei sacchi e l'albero della cuccagna ed altri giuochi di varietà; giuochi che si sono svolti tra la più viva festosità ed allegria della grande folla.

La estrazione della lotteria (dieci ricchi premi) fu dovuta rimandare a domenica prossima, ore undici, per la pioggia sopravvenuta.

La bella giornata trascorsa festosamente, tra la serena soddisfazione dei frazionisti e della folla intervenuta al loro invito, si è chiusa con un concerto della banda di Manzano nella piazzetta nelle scuole e con una graziosa illuminazione del paese.

FESTE E DIVERTIMENTI

Al Club Sociale seguì sabato sera il primo riuscito trattenimento.

Le ricche sale, sfarzosamente illuminate ed addobbate con fine gusto artistico, e le eleganti coppe di gentili damine e di compiti cavalieri davano all'ambiente una nota di signorilità e distinzione. La nuova orchestra fece sentire le ultime novità di ballabili, entusiasmando i numerosi amanti di Tersicore. Pure il «The» del pomeriggio riuscì brillantemente.

ALLA ROTONDA

si danzò nel pomeriggio e a sera. Il simpatico locale era affollatissimo e la festa perdurò animatissima per tutta la serata.

ALL'OLIMPIA

Gran successo ottenne il nuovo jazzband che deliziò i numerosi intervenuti, coi migliori ed ultimi ballabili della stagione.

La serata fu animatissima fino alle ore piccine.

RIBASSO AI DOPOLAVORISTI

L'Ufficio Stampa dell'O. N. D. Delegazione Provinciale comunica:

Per accordi intervenuti fra la Delegazione Provinciale e l'Associazione Calcio Udinese, i dopolavoristi, su presentazione di tessera, avranno diritto al ribasso del 50 per cento sui biglietti d'ingresso al Campo Polisportivo durante le giornate di gara.

L'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio ha disposto perchè tutti dopolavoristi muniti di regolare tessera possano avere gratuito ingresso alle sale del Civico Museo tutte le domeniche, nell'orario prescritto, tranne per le solennità di Natale e Pasqua, giorni questi, in cui il Museo rimane chiuso.

I dopolavoristi seguendo le stesse norme stabilite per le riduzioni agli spettacoli cinematografici potranno godere dello sconto del 50 per cento anche sull'ingresso del Cinema Italia che si è riaperto in questi giorni.

Tragico incidente di caccia
Si ferisce inavvertitamente col proprio fucile e muore all'Ospedale

A Roana del Roiale ha trovato ieri tragica morte, in seguito ad un incidente di caccia, certo Cesare Fattori di Domenico, d'anni 30, proprietario di una officina di fabbro - ferraio nella frazione di Cortale.

Ivi il Fattori persona laboriosa e stimata, viveva assieme ai genitori, dei quali era l'unico figlio, e con la moglie e due bimbi suoi. Egli trascorreva le giornate nella consueta attività e nella intimità della famiglia, avendo il solo svago della caccia.

Ieri mattina, appunto, il Fattori si era alzato per tempo ed erasi avviato verso la zona paludosa prossima al Torre, dopo aver salutato la moglie. Quest'ultima gli aveva raccomandato, come sempre, di stare attento ai pericoli. A questa raccomandazione il cacciatore aveva risposto con un sorriso, soggiungendo che si sarebbe assentato per poco, con la speranza di riportare qualche beccaccia nel carniere.

Ma, purtroppo, ben altro esito doveva avere questa cacciagione mattutina.

Colpito dal proprio fucile!

Il Fattori imbracciava il fucile e, seguito dal fido cane, usciva nella campagna, avviandosi verso i punti a lui noti come i migliori da battere.

Era giunto nei pressi di Savorgnano del Torre, quando la bestia dava segno di aver avvistato la preda, ossia faceva la «ferma» vicino ad un canneto.

Allora il cacciatore, arrestatosi in posizione di attesa, posava il fucile con il calcio a terra e la canna aderente al petto. Ciò doveva costargli la vita.

Ad un tratto il grilletto scattava, lasciando partire un colpo che andava a ferirlo in direzione del cuore.

Il Fattori precipitava dolorante al suolo, nel mentre il cane, intuendo la gravità della disgrazia occorsa al padrone, si dava a latrare disperatamente.

Fortuna volle che dopo non molto il ferito potesse essere soccorso e trasportato poscia all'Ospedale della nostra città.

Muore all'Ospedale

Quivi il Fattori veniva medicato dal dott. Martina il quale gli riscontrava una ferita alla regione mammellare sinistra, giudicando il caso gravissimo.

E infatti, mentre il disgraziato cacciatore stava per essere accolto nel Pio Luogo, su lui stendevasi l'ala gelida della morte.

La notizia del decesso, comunicata con ogni cautela alla famiglia dell'ucciso, portava in questa la disperazione ed aveva una dolorosa ripercussione in paese.

Particolare pietoso: la vedova del Fattori attende di essere madre per la terza volta.

Circa la causa per cui il grilletto del fucile ebbe a scattare, il Fattori medesimo, parlando a stento prima di morire, non seppe dare spiegazione alcuna.

Grave investimento motociclistico

Fu accompagnato ieri sera all'Ospedale Civile un uomo, dall'apparente età di anni quaranta, il quale era stato investito da una motocicletta N. 72 UD, mentre s'avviava verso Remanzacco.

Il medico di guardia dott. Martina, che gli prestò le prime cure, riscontrò delle contusioni multiple al capo con delle ferite lacero - contuse al mento ed alla mano sinistra, e lo fece ricoverare diagnosticando la prognosi riservata.

Nelle tasche dello sconosciuto furono rinvenute soltanto sei lire. Nessun documento per identificarlo.

Da informazioni da noi assunte ci risulta trattarsi del contadino Nicolò Todero nato nel 1867 a Pradamano e colà dimorante con la famiglia composta della moglie e di ben otto figliuoli.

TRANVIA UDINE - S. DANIELE

Con oggi 17 corrente entra in vigore, sulla linea Udine-S. Daniele, l'orario invernale fissato come segue:

Partenze da Udine porta Gemona: 6.50 — 9.25 — 12.00 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a San Daniele).

Arr. a S. Daniele: 8. — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (d.) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele.

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine porta Gemona: 7.40 — 9.00 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.00.

I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

UN ARRESTO

Gli agenti di P. S. hanno ieri arrestato certo Giovanni Piva fu Umberto di anni 18 da Udine, sospetto autore del furto di una macchina fotografica in danno della ditta Stefanutti con negozio in via Aquileia, e di truffa in danno del signor Emilio Giacobbi.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento di Giuseppe Bribieri di Cividale esercente negozio di macchine e filati.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Francesco Di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Agostino Candolini.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 31 ottobre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 19 novembre e la chiusura del processo di verifica al 5 dicembre.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: Risotto, vitello in umido, contorno. — Domani a mezzogiorno: Spaghetti al sugo, stracotto di bue, contorno.

Dopo tre mesi di sofferenze, sopportate con cristiana pietà, confortata dai carismi di N. S. Religione, nel mattino di ieri, spirava

Domenica d'Odorico ved. Manganotti

d'anni 78

I figli Gio. Batta, Antonio, don Vittorio, Umberto; la figlia Elisa, i generi, le nuore, i nipoti, i parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno nel pomeriggio d'oggi 17 corr. alle ore 16, partendo da Via Ronchi 70.

La presente serve quale partecipazione personale e si ringrazia fin da ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

UDINE, 17 ottobre 1927.

Oggi alle ore 15.54 si è spenta serenamente, dopo penosa malattia e munita dei conforti religiosi,

Candida Monai

Ved. Tamburlini

d'anni 70

Ne danno il doloroso annuncio, i figli ANTONIO, NICOLO', CELSO, SIRO e le figlie MARGHERITA, ANNA, LUCIA e GEMMA, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

AMARO, 15 ottobre 1927.

La Direzione del Seminario Arcivescovile, il fratello, la sorella, i nipoti annunziano con animo addolorato la pia morte, avvenuta alle ore 23.30 del 15 corr., del venerando

SAC. JUSSIG DON. GIUSEPPE

per oltre un quarantennio benemerito Economo del Seminario.

I funerali seguiranno domani, martedì 18 corr. alle 9, presso il Seminario ed alle ore 10.30 in Azzida (S. Pietro al Natisone), dove la venerata Salma sarà trasportata per essere tumulata vicino a quelle dei suoi cari.

UDINE, 17 ottobre 1927.

L'APPALTO PER I LAVORI AL TOPPO

Abbiamo avuto già altre volte occasione di dire degli importanti lavori che sono progettati per l'ampliamento del Collegio Toppo.

Ieri seguiva l'asta per la costruzione del fabbricato per l'Istituto commerciale al quale hanno concorso 13 imprese edili. Rimase deliberataria la Ditta Barbetti e Olivi che presentò un ribasso del 15.56 per cento sul dato d'asta.

L'UFFICIO FORTIFICAZIONI

Con la costituzione del Corpo d'Armata di Udine, la Sezione del Genio già dipendente dall'Ufficio Fortificazioni di Trieste, è stata trasformata in Ufficio Fortificazioni, ufficio già esistente nell'anteguerra.

A capo dell'ufficio è stato destinato il tenente colonnello del Genio cav. Valente, ufficiale colto e distinto, molto noto nella nostra città della quale si considera cittadino di elezione.

CRONACA ROSA

L'altro giorno, col duplice rito religioso e civile, si giuravano reciproca fede la gentile e colta signorina Maria Lipizer e l'egregio signor Giuseppe Palsasso, distinto funzionario governativo.

Alla eletta coppia, partita per il viaggio di nozze, pervennero numerosi doni e fiori.

Ad essa i nostri vivi auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

MADRI E VEDOVE. — In morte di Angelina Drouin Seppenhofer: Leonardi, Gentilini 5.

UNIONE CIECHI. — In morte di Angelina Drouin Seppenhofer: Ida Sabbadini Malisani 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. Giuseppe Rossi: avv. Michele Sartoretti 10.

I calzolai si apprestano a celebrare il Santo protettore

Martedì della prossima settimana, 25 del mese, nei calendari è segnata la ricorrenza di S. Crespino, il patrono dei calzolai. Bisogna poi soggiungere che, a meno per quanto affermano i calzolai stessi, quest'anno ricorre il diciassettesimo centenario della nascita del Santo: ragione di più, quindi, perchè gli allegri Crispini solennizzino la duplice ricorrenza, annuale e pluricentenaria. Un «comitato» già costituitosi ha studiato il semplice programma che consiste (così ci fu comunicato, in una radunanza nella Trattoria «All'Aquila Bianca» in via Bertaldia: la sala dove i Crispini «menseranno» (così il comunicato, per indicare con elegante neologismo per dire: «siederanno a mensa») per cura del proprietario «sarà preparata con buon gusto». Non mancheranno i cori con le Villotte friulane «e le tante barzellette che sanno questa numerosa classe di lavoratori» — I quali, aderendo al ritrovo, assumono, come obbligo irrefutabile e indispensabile, di presentarsi all'adunata col tradizionale classico grembialone — vulgo, «la canevazze», Notiamo che gli etimologisti sono incerti sull'origine di questa parola: «Canevazza» deriva dalla materia ond'è intessuto il grembialone, canape, «cianape»? oppure da «ciuive», caniua... «Quattro sartori che tocca in un ovo — Tre calleghers che ma un capon...» si cantava in illo tempore, quando il cappone era un animale molto più... domestico che il presente non più. A parte gli scherzi, resta l'invito al calzolai per la Festa di S. Crispino: vi corrispondano in massa: un'ora di allegria non fa mai male!

NUOVO COMMISSARIO

Nella nostra Questura ha assunto ieri servizio il commissario aggiunto De Martino.

All'egregio funzionario il nostro saluto augurale.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Genoa b. *Padova	2 a 1
*Vercelli b. Milan	1 a 1
Brescia b. *Napoli	4 a 0
Alessandria b. *Lazio	1 a 0
Cremonese b. *Reggiana	2 a 1

GIRONE B

*Novara b. Roma	2 a 1
Pro Patria b. *Dominante	3 a 2
*Internazionale b. Modena	2 a 1
*Hellas b. Casale	1 a 1
*Juventus b. Bologna	1 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Atalanta b. Spal	3 a 1
*Fiumana b. Monfalcone	3 a 0
Triestina b. *Udine	2 a 1
*Ponziana b. Venezia	4 a 2
Treviso b. *Anconitana	2 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
Genoa	4	4	0	0	9	2	8
Alessandria	4	4	0	0	8	2	8
Cremonese	4	3	1	0	11	3	7
Milan	3	1	2	0	8	4	4
Padova	4	1	1	2	6	1	3
Pro Vercelli	3	1	1	0	2	2	3
Brescia	3	1	1	1	5	2	3
Napoli	4	1	0	2	3	14	2
Torino	3	0	1	2	3	5	1
Reggiana	4	0	1	3	4	1	1
Lazio	4	0	0	4	0	10	0

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Internazionale	4	3	1	0	11	4	7
Novara	4	2	1	0	7	4	5
Pro Patria	4	2	1	0	5	4	4
Roma	3	2	0	1	6	3	4
Bologna	4	1	2	1	5	3	4
Casale	3	1	2	0	3	2	4
Juventus	3	1	1	1	4	4	3
Dominante	3	1	0	2	5	8	2
Modena	3	0	2	1	2	3	2
Hellas	4	0	1	3	4	9	1
Livorno	2	0	0	2	0	5	0

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Atalanta	4	3	1	0	11	1	7
Triestina	3	3	0	0	7	3	6
Fiumana	4	2	1	1	10	4	5
Treviso	4	2	1	1	7	5	5
Udinese	4	2	0	2	7	10	4
Ponziana	4	2	0	2	12	10	4
Venezia	4	1	1	2	4	9	3
Spal	4	1	1	2	4	6	3
Monfalcone	3	0	1	2	1	5	1
Anconitana	4	0	0	4	3	11	0

In margine ai risultati del girone A. di prima divisione

I neri verdi hanno lasciato la rdgina della laguna con cattiva predisposizione e affatto persuasi di trovare a Trieste le salsiccie appese. E i ponzianini infatti hanno avvalorato e reso effettive le loro malinconie rimandandoli a casa con una quaternetta di punti nel paniere. Il risultato era tuttavia previsto poichè, nel loro assieme, le pedine del Ponziana, malgrado l'infortunio occorsogli durante la precedente scampagnata a Udine, erano in aumento e superavano di gran lunga quelle del Venezia, il quale, sia detto a suo onore, ad onta di tutto è riuscito a piantar due bei chiodi nella casa ponzianina.

I ferraresi nella roccaforte bergamasca non potevano cavarsela meglio. Cedere per tre a uno ad un'Atalanta che marcia baldanzosa in cima alla classifica è già risultato lusinghiero. Per certo gli uomini della Spal non si aspettavano nemmeno di poncontrare con fortuna nei trinceramenti atalantini, eppure essi ugualmente hanno tentato lo smantellamento con genuino coraggio; e solo dopo qualche tempo si sono ricreduti dell'inutilità del tentativo offensivo preferendo serbare le energie al fine di ridurre al minimo possibile le conseguenze della minacciata controffensiva che andava profilandosi. Così fu che potcrono rivedere Ferrara senza portarsi dietro la barca squassata.

I fiumani hanno ancora una volta svolto buon gioco dando, alla Contrada, scacco matto ai monfalconesi. Che nell'aria ci fosse stato per questi ultimi odor di legnate è indubbio; ed il segno più distintivo scaturiva dalla coraggiosa battaglia disputata dai canarini a Ferrara or sono otto giorni, dov'essi la cedevano alla Spal per un magrissimo due a uno. Il risultato di questo incontro ha valore soltanto ed in quanto mette a nudo la difficoltà di sistemazione degli uomini cari al dott. Tirone. D'altro canto dice come la compagine fiumana tenda irresistibilmente salire nella scala della classifica.

Al Polisportivo Moretti, tra l'Udinese e la Triestina, c'è stata battaglia grossa alla fine della quale il lauro della vittoria è rimasto ai più fortunati o meglio ancora ai più violenti. Invero l'Udinese ieri ha giocato forse la più ed appassionante partita di campionato, confermando in pieno il notevole grado di forma raggiunto. Magnifica di slancio e sorretta da generoso cuore essa ha saputo sfoggiare trame di giuoco avvincenti e dar lezioni tecniche agli ospiti. L'ero peccato che il vittoria che non ancora tenera saldo in gruppo a quindè minuti dalla fine le sia stupidamente sfuggita. Comunque le casacche bianco-nere sanno che ancora molta strada di campionato rimane da percorrere e che in quella esse sapranno riguadagnare ogni pollice di terreno perduto. I tanto decantati campioni rosso-alebardati se hanno recato seco nella loro Trieste due punti preziosi, non sono riusciti però a dimostrare di possedere alcun requisito di eccezione bastevole per collocarli ad un livello superiore. Tutt'altro.

Ospitando gli scontinui trevigiani, l'Anconetana nutriva in petto la speranza di ottenere contro loro una prima affermazione, sia pure non totale. Invece ogni castello pubblicato su previsioni di pura fiducia paesana è andato all'aria. Il Treviso è passato con tracolante possanza e l'Anconitana ha ancora una volta dovuto piegare il capo ed accontentarsi di far da estrema sentinella del girone. E sì che domenica scorsa a Venezia ha strabiliato malgrado l'insuccesso ottenuto.

Dopo quest'altra domenicale fatica di campionato prima in classifica rimane l'Atalanta di Bergamo con punti sette, seguita dalla Triestina (6), Fiumana (5), Udinese (4) e Ponziana (4).

Treviso (5), Udinese (4), e Ponziana (4).

G. A. Colonnello

La sfortunata prova dei bianco - neri

Triestina batte Udinese 2 a 1

Un pubblico eccezionale ha assistito ieri all'incontro della squadra di calcio concittadina con la squadra dell'U. S. Triestina.

La partita non ha deluso l'attesa e, se il risultato ha rammaricato ogni sportivo, l'andamento del gioco ha soddisfatto perchè, ed è doveroso riconoscerlo, la squadra udinese ha fornito una prova che confrontata con quelle di qualche settimana addietro, può veramente essere classificata ottima.

Il compagni di Cantarutti, come nella partita memorabile combattuta nello scorso campionato con i medesimi avversari, sono stati ieri contrariati dalla fortuna che non ha permesso loro di segnare in condizioni favorevolissime completando con un adeguato punteggio la superiorità che per buona parte del tempo di gioco hanno saputo mantenere.

Come altre volte abbiamo per amore di imparzialità rilevato le deficienze dell'Udinese, così oggi sentiamo il dovere di scrivere che la squadra concittadina, contrariamente alle previsioni generali, la nostra compresa, accenna a voler riconquistare l'antica fama, che l'ha resa temuta avversaria di consorelle ben meglio attrezzate di quello che non sia apparsa la Triestina di ieri.

La formazione con la quale gli udinesi hanno affrontato la battaglia, ci sembra la migliore che nelle attuali condizioni sia possibile allineare. Abbiamo visto la prima linea, come nel precedente incontro con il Ponziana, intrecciare delle azioni qualche volta davvero brillanti, che, se non hanno fruttato porte, è stato perchè nel momento decisivo è mancata a precisione nei tiri e, in diverse occasioni, perchè la rete di Steiffer è stata più validamente protetta dalla fortuna che dal suo poco persuadente guardiano.

Tosolini ci è parso il migliore fra gli attaccanti, anche quando, contuso, non ha potuto più rendere come nei primi venti minuti di gioco.

A Palmano perdoniamo di cuore qualche errore, anche se grave, perchè guardando al complesso del suo rendimento, bisogna convenire che ha soddisfatto e che non smentisce le favorevoli previsioni che abbiamo altra volta fatto sul conto di questo giocatore.

De Biasi, Bonino e Poscolini hanno corrisposto alla fiducia che in essi pone il pubblico. Pascolini ci è sembrato ieri migliore della scorsa domenica. Tutti e tre ànno ben intuito quanto pericoloso fosse lasciar troppo libera la prima linea avversaria e hanno sempre tenuto la migliore posizione desiderabile.

Bellotto e Cantarutti, come al solito sono andati bene. Cassetti non è mai sato impegnato in partae difficili e ad esso non vanno imputati i punti degli avversari.

I rosso - alabardati

La squadra triestina ha deluso il noto pubblico che si attendeva qualche cosa di meglio. Quello che si è detto e scritto sul conto di questo «undici» lo aveva circondato di una fama che a noi pare usurpata.

Abbiamo visto una prima linea che non possiede un gioco chiaro nè redditizio, con due ali veramente mediocri. Molto migliori i mediani il cui centro, Rigotti, è senza dubbio il più buon elemento della squadra, atleta aitante e distributore saggio.

Anche i terzini formano una buona coppia, mentre il portiere Steiffer è stato giudicato men che mediocre, mancandogli in via assoluta la presa: abbiamo visto sgusciargli dalle mani tutti i palloni. Esso però possiede del coraggio e colpo d'occhio. A lui va imputata l'unica porta segnata dagli udinesi.

Formazione delle squadre

Triestina — Steiffer — Righetti e Vollano — Ferrari, Rigotti e Gasperini — Gulich, Castellani, Capitanio, Fabbro e Blasevich.

Udinese — Cassetti — Bellotto e Cantarutti — Pascolini, Bonino e De Biasi — Gerace, Foni, Spivach, Tosolini e Palmano.

Arbitro: Bruna di Vercelli.

LE FASI DELL'INCONTRO

Primo tempo (1 a 0)

Nel primo tempo i triestini hanno svolto il loro migliore gioco riuscendo per una ventina di minuti a marcare una notevole superiorità. Non hanno però nulla potuto concludere perchè la loro prima linea troppo inferiore era al sestetto difensivo udinese che ha inesorabilmente frustato ogni suo tentativo.

La palla è all'udinese che ne approfitta per effettuare una scorribanda in terreno avversario, da dove al 5' è cacciata e costretta a subire un primo calcio d'angolo. Al 13', rompendo la pressione dei rosso alabardati, gli udinesi «calano» verso Steiffer. Assistiamo ad una bellissima e fulminea azione che, partita da Bonino, condotta da Foni e Gerace ha una misera fine per opera di Palmano. Al 18' altro «corner» contro Udine: Cassetti deve liberare con un calcio.

Verso il 20' Tosolini esce dal campo per una contusione al ginocchio: rientrerà dopo circa un quarto d'ora. Gli udinesi, pur ridotti in dieci, hanno riassunto il comando della partita, sferrando veloci e decise offensive che al 35' fruttano la porta. Dopo una complicata zuffa sotto rete il pallone viene rimandato lungi e raccolto da De Biasi, da questo con un secco tiro raso terra da 25 metri è collocato in rete. Steiffer, che ha afferrato, si lascia sgusciare dalle mani una palla che non avrebbe dovuto essere troppo difficile, data la lunghezza del tiro.

Tre minuti dopo per poco gli udinesi non tornano a segnare. Fino alla fine del tempo i bianco-neri premono, senza però aumentare il bottino.

Secondo tempo (0 a 2)

Il secondo tempo è stato caratterizzato da una meno accentuata ma più continua superiorità udinese. I triestini, quando sono stati all'atacco, hanno svolto un gioco così confuso ed illogico da meravigliare in una squadra come questa.

Si registra subito una marcata superiorità udinese che all'11' frutta un «corner». Il calcio d'angolo di Gerace impegna direttamente Steiffer che respinge con i pugni. Al 14' una folata rosso alabardata costringe gli udinesi alla loro volta in corner. Per poco tempo i triestini registrano una certa superiorità: il loro gioco però è così poco persuadente che non desta troppo apprensioni. Di nuovo gli udinesi attaccano, mancando una facile porta al 24', e sciupando al 25' un calcio di prima. Al 26' Udine è in «corner» e mentre al 27' Gerace perde una bella occasione, al 28' Blasevich ne sfrutta un'altra segnando il pareggio.

La partita da questo momento aumenta di velocità e, forse, di pesantezza. Al 37', per opera di Gulich i triestini segnano la porta della vittoria.

Entrambi i punti sono scaturiti non da belle azioni collettive, ma da pronte decisioni individuali, e dovute più a errori udinesi che a meriti triestini.

Ultimamente Bellotto è passato al posto di Palmano. La sorte, veramente antipatica non permeterà più all'udinese di pareggiare, e vorrà che il pubblico inghiottisca l'amaro boccone di una immeritata sconfitta.

Acmme

Udinese Triestina 1 a 1

Campionato riserve

L'incontro delle due prime squadre dell'A. C. Udinese e della U. S. Triestina è stato preceduto da una partita delle squadre Riserve delle due società.

Nel primo tempo gli udinesi hanno marcato una netta superiorità, mentre nella ripresa sono stati gli ospiti a condurre la danza.

I due punti sono stati entrambi segnati su calcio di rigore. Ha segnato prima Jess per la Triestina al 15' del primo tempo, quindi al 40' dello stesso tempo Tavano ha pareggiato per l'Udinese.

Tre giocatori dell'Udinese infortunati

Ieri, appena ultimata la partita Triestina-Udinese, tre giocatori appartenenti a quest'ultima per... carezze ricevute in campo, durante l'incontro, dagli aversari, hanno dovuto ricorrere alle cure mediche. All'Ospedale difatti dov'essi ricorsero, il medico di servizio gratificò: Cantarutti Ettore di anni 24, impiegato, di dodici giorni di gurigione, per distorsione polso mano sinistra; Tosolini Luigi d'anni 24, impiegato di giorni dieci, per contusione ginocchio destro; e Bonino Carlo di anni 23, meccanico, di giorni otto per ematoma sottocutaneo.

INCONTRI AMICHEVOLI

Edera - Norge 0 a 0
Planis b. Audace 2 a 1

Piemontesi vittorioso nella Milano, Modena

(MILANO, 16. — Una cinquantina di corridori hanno disputato oggi la corsa ciclistica Milano - Modena (chilometri 300). Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Piemontesi; 2. Vallazza a 100 metri; 3. Giuntelli Marco; 4. Picchiottino; 5. Lorenzetti, tutti in gruppo.

Il Gruppo Nafta di Genova vince la Coppa città di Bari

(BARI, 16. — La manifestazione atletica per la disputa della Coppa Città di Bari ha visto la vittoria delle squadre del grupo sportivo Nafta di Genova che ha guadagnato la coppa.

"Erba" vittorioso a S. Siro

(MILANO, 16. — Oggi a San Siro, con un terreno reso pesante dalla pioggia, si è corso il Gran Premio Critrium per cavalli di due anni, di lire 75.000 sulla distanza di m. 1500. Non sono partiti Niceva, Isso e Viola Tricolore. E' giunto prima Erba di Demontel montato da Caprioli, seconda a una lunghezza la Tetragonia e terzo a due lunghezze May Blue.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Condannato per falso

Sabato sera è terminato il processo contro i coniugi Danilo Mora, di 30 anni, abitante a San Giovanni di Manzano e Luigia Grassi, comproprietari dell'Hotel Grassi di Arta, e contro certo Raffaele Mari, di 42 anni e Luigia Pletti, di 48 anni, sarta, residente a Udine. La Pletti era imputata di avere nel 1924, in San Giovanni di Manzano apposta la firma falsa di Maria Grassi in una scrittura di convenzione col Credito Marchigiano di Camerino, cambiale che fu usata dal Mora e da sua moglie per ottenere sovvenzioni dall'Istituto. Il Mora e la Luigia Grassi erano imputati di avere, nelle stesse circostanze, determinato la Pletti a firmare e successivamente profittato delle sovvenzioni del Credito Marchigiano. Il Mari doveva rispondere invece di aver spinto il Mora e la di lui moglie a commettere i reati e di averne a sua volta tratto profitto.

Il processo, ha interessato vivamente non tanto per la struttura del reato quanto perchè le persone in esso implicate sono note nella nostra privincia. Dopo gli interrogatori, il P. M. affermò, in una arriga molto serrata, la responsabilità degli imputati ad eccezione della Luigia Pletti. Chiese la condanna dei coniugi Mora a 4 anni e 10 mesi di reclusione e del Mari a 5 anni e 6 mesi. Dopo le arringhe defensionali chiedenti l'assoluzione, verso le 20 il Tribunale emise sentenza con la quale ritenne colpevole il Mora di falso continuato in scrittura privata, e, concedendogli le attenuanti, lo condannò a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, pena interamente condonata; assolse invece la Grassi per insufficenza di prove e il Mari per non aver concorso al fatto e la Pletti perchè il fatto non costituisce reato.

TUTTI ASSOLTI

Imputati di avere, il 15 febbraio del 926, privato illegittimamente della libertà personale il sig. Presacco Giacomo di Tiezzo di Azzano Decimo, compaiono dinanzi ai giudici i giovani Ortiga Antonio di Vittorio, Zoratti Diodato di Silvio e Gremese Angelo Antonio di Giovanni. Il dott. Umberto Carafoli di Ermenegildo, di anni 29, Russolo Pietro di G. B., di 23, e Bellavitis Girolamo fu Paride, pure ventritreenne, devono rispondere di aver ordinato il sequestro.

Dopo l'interrogatorio degli accusati, della parte lesa e dei testimoni, il rappresentante della legge conclude la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione dei Bellavitis per insufficenza di prove, sei mesi di detenzione per il dott. Carofoli, l'Ortiga, ed il Russolo, cinque mesi per il Gremese e tre per lo Zoratti. Il Tribunale, invece, assolve tutti gli imputati per insufficenza di prove.

ALTRA ASSOLUZIONE

Sante Innocente fu Marco, da Fiume Veneto è chiamato a rispondere della ricettazione di un notevole quantitativo di cotone asportato al Cotonificio Veneziano.

L'imputato, che, conta ben ottantuna primavere, si discolpa affermando che il cotone gli fu portato in casa, durante la invasione, dai soldati ungheresi. Viene assolto per insufficenza di prove.

In Pretura

VENDE gli OGGETTI PIGNORATI

Francesco Candotto fu G. Batta, di anni 54, da Porpetto, è imputato di sottrazione di oggetti pignorati in danno di Iolanda Bertaglio, commessa il 7 luglio 1927; è confesso, dicendo aver sottratto perchè trovavasi in completa miseria ed avente in quei giorni la moglie ammalata e un figliuolo all'Ospedale.

Il Pretore lo condanna a giorni 25 di reclusione e a 150 lire di multa, concedendo però la sospensione della pena e la non iscrizione. Dif. di fiducia avv. G. Respina.

BENEFICENZA

Istituto Tomadini. — In luogo di corona, per la morte di Foschiani Giuseppe padre del Ricevitore ag. Onorino, avvenuta in Adegliacco: Carletti comm. Ercole, Maddalena cav. Guido, Guerra Gio Batta l. 10 cadauno — De Longa Antonino, Zanini Gino, Chiavegato Giovanni, Mansutti Arrigo, Del Col Giuseppe, Di Benedetto Virgilio, Quain Erminio, Coletti Giovanni, Rizzi Attilio, Marini Antonio l. 5 cadauno — Nonino Angelo, Pituello Olivo, Bazzaro Giovanni, Milocco Arrigo 3 cadauno — Petrei Bernardino, Toti Pietro, Bon Elio, Tamburlini Elio, Rona Attilio, Bianchi Gino, Gallina Umberto, Colautti Antonio, Missio Giuseppe, Casarsa Ernesto, Cozzi Enrico 2 cadauno — N. N., Cosolini Umberto, Birri Virginio, Zanon Valentino, Sebastianutti Pietro, Zanutelli Umberto, Fabro Luigi, Cottardo Angelo 1 ciascuno — Totale lire 124.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte della Signora Annina Dalan in Bornancini: Guardiero rag. Gino, Gregorutti rag. Vittorio, Zina rag. Silvio, Gariup rag. Pietro, Filipponi rag. Eliseo, Cicuti rag. Virginio, Occhialini Gius., Migliorini rag. Aurelio, D'Ambrogio rag. Umb., Leonarduzzi Gino, Lunazzi Giov., Rizzi dott. A., Bechi dott. Luigi, Comuzzi Giac., Fabiano Giuseppe, Sgobero Annina, Steiz Giovanni, Pissocaro Carlo, Nicosia rag. Gius., Tomaselli Elvira, Bertuzzi Pia, Rusinato Aurelio, Villani l. 5 cadauno — Seiaz Angelo 2 — Ceschiutti Giona, Partenio Pietro, Rubin Giac., Picili Guglielmo, Bertoni Dom. 1 ciascuno.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

L'uomo, la bestia e la virtù di L. Pirandello

Sabato sera abbiamo udito una novità al Puccini: è stata una vera novità intatti anche per chi conosceva il lavoro, perchè è sembrato... tutt'altro.

L'uomo è il professore Paolino che, poveretto, istruttore del figlio del capitano marittimo Perrella, riesce a consolarne la moglie poichè si sa che il capitano non vuol saperne di lei, per paura di aver altri figli...: ei preferisce avere da un'amante che tiene in altra città.

La bestia è questo povero Perrella che, si capisce, appena giunge a casa, cerca delle ragioni di lite con la moglie per non esser costretto ad andar a letto insieme.

La virtù, è la signora Perrella che, abbandonata dal marito, non disdegna, per necessità sessuale, il professore, del quale deve avere un figlio...

Spiegato quest'antefatto, il secondo e il terzo atto si riducono a una pura curiosità, a sapere cioè se il marito mangerà o meno il pasticcio afrodisiaco, che dovrà portare... finalmente, nel comune letto i coniugi, per coprire la marachella del professore...

E' stata interpretata la commedia come pochade, invece è un vero apologo, un lavoro cioè didattico-morale.

Quel riso che era di continuo sulle labbra, avrebbe dovuto gelarvisi, perchè così esigeva il pessimismo feroce dei personaggi pirandelliani.

Il professore lo avremmo voluto veder comportato altrimenti, perchè in lui il P. ritrae e sbeffeggia tutta l'umanità, che, anche quando crede di esser eroina di qualche tragedia, è invece protagonista di farsa pietosa. La maschera di Paolino non lo abbiamo veduta e meno che meno sentita.

Del resto, non val la pena di insistere tanto su un lavoro che bene non è stato illustrato: per cui rimando ad altra audizione la vera critica della commedia.

Della sceneggiatura e dei costumi non ne parliamo: certo che il cav. Maieroni, che pure è un lodevole artista in altre produzioni, farebbe bene a cancellare dal suo repertorio le commedie pirandelliane.

F.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

L'influenza della salute sul destino.

Un medico svizzero, in uno studio molto profondo sulla disfatta dei tedeschi alla Marna, è arrivato alla conclusione che essa debba attribuirsi in gran parte alle condizioni di salute dei condottieri : generali von Moltke, von Bülow, von Lauenstein e von Hemisch. Difatti i primi tre soffrivano di disturbi cardiaci risentendo quindi aterosclerosi e von Hemisch era affetto da scabbia. Al contrario il Maresciallo Joffre in perfetto equilibrio sanitario, padrone del suo spirito, della sua intelligenza, era in pieno possesso di tutti i suoi mezzi.

E' indiscutibile che lo stato fisico ha una grande influenza su quello morale, giacchè una perfetta costituzione organica, una ricchezza di sangue, un equilibrio dei nervi, danno la sicurezza completa delle proprie opere.

Le cattive disposizioni, la lassitudine della vita, l'atrofia delle funzioni organiche, trovano sempre generalmente la propria origine nell'alterazione delle qualità del sangue e nelle depressioni nervose, ragione per cui tutti ritraggono ragione e forza intraprendendo di quando in quando una cura di Pillole Pink appunto per ricostituire la ricchezza del proprio sangue e ritemprare i propri nervi e per ridonare un risveglio di vitalità a tutto l'organismo. Le Pillole Pink sono un rigeneratore di forze di grande potenza, il rimedio più indicato contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo o della menopausa, i mali di stomaco e l'esaurimento nervoso.